



Cofinanziato
dall'Unione europea



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

BOLOGNA E FERRARA
N° 17 DEL 31 MAGGIO 2023

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2

Informazioni generali e normative.....2

Tecniche Agronomiche.....9

Fertilizzazione9

Gestione del suolo.....12

Avvicendamento colturale12

Irrigazione13

Difesa e controllo delle infestanti16

Informazioni Generali.....16

Parte Specifica – Note per Coltura20

Colture arboree21

Colture erbacee.....39

Colture orticole47

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

.....55

Informazioni generali e normative.....55

Tecniche agronomiche..... 59

Sementi e materiali di moltiplicazione
vegetativa 59

Rotazioni..... 60

Fertilizzazioni..... 62

Irrigazione..... 64

Difesa e controllo delle infestanti..... 68

Informazioni Generali 68

Parte Specifica – Note per Coltura..... 70

Colture arboree..... 71

Colture erbacee 82

Colture orticole..... 84

Sovesci 88

ULTERIORI INFORMAZIONI 88



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

EMERGENZA ALLUVIONI E FRANE IN EMILIA ROMAGNA

Le principali emergenze, rilevate dopo l'eccezionale evento meteorologico sono molteplici, in particolare: impianti completamente sradicati e franati, siti alluvionati, asfissia radicale, allevamenti allagati, rotture degli impianti di irrigazione, danni idrogeologici e spondali, ecc..

L'alluvione e le esondazioni hanno generato uno scenario orografico molto complesso in quanto vi sono sia appezzamenti con residui fangosi sia terreni ancora sommersi che rende molto complicata la ricostruzione del quadro, in particolare per la morfologia del suolo, completamente stravolta dalle frane e dalle alluvioni ed esondazioni dei fiumi.

Le prime stime e aiuti

Il 42% della superficie agricola utilizzata (SAU) regionale è stato colpito dagli eventi alluvionali e frane.

Le Aziende agricole presenti sul territorio coinvolto sono quasi 21.000, il 49% dell'intera regione, oltre il 29% è presente nei comuni con allagamenti e il 19% in quelli con frane.

Nella giornata del 23 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato due provvedimenti per far fronte all'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna: un'ordinanza di protezione civile e un Decreto-legge.

Cento milioni di euro per le imprese agricole danneggiate dal maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna e 75 milioni del Fondo dell'Innovazione in agricoltura destinati alle aziende di quei territori.

Alcuni primi consigli tecnici

Di seguito forniamo una serie di informazioni preliminari di carattere tecnico-agronomiche emerse nel corso delle prime riunioni tecniche organizzate da RINOVA per affrontare la emergenza in corso.

- evitare il calpestamento del terreno fino al raggiungimento di un livello accettabile di umidità del terreno per ridurre il compattamento
- aspettare a eseguire lavorazioni del terreno fino al raggiungimento di uno stato del suolo (tempera) che renda eseguibili lavorazioni diversificate in funzione degli apporti alluvionali:

- eseguire appena possibile erpicature per favorire la ossigenazione e l'asciugatura dei terreni
- per apporti alluvionali inferiori ai 10 cm di spessore: eseguire normali lavorazioni di incorporazione
- per apporti alluvionali tra i 10 e i 20 cm di spessore eseguire arature di profondità doppia rispetto al riporto
- per apporti alluvionali >20 cm di spessore provvedere o alla aratura profonda o valutare la possibilità di asportare/rimuovere gli strati in eccesso
- per le arboree indicazioni similari per apporti limitati e con eventuale impiego di aratri talpa per favorire il drenaggio;
- per favorire il ripristino della fertilità del suolo, in occasione delle lavorazioni apportare sostanza organica e, se non si prevede una seconda coltura, valutare la semina di una cover crop o coltura da sovescio prima delle colture autunno vernine o di quelle della prossima annualità

- Utilizzo di biostimolanti anti-stress
- Utilizzo, appena possibile, di concimazioni fogliari per promuovere la crescita fogliare in vista della ripresa del funzionamento radicale
- Per le colture arboree:
 - non distribuire antitraspiranti perché avrebbero un effetto negativo sulla fisiologia della pianta
 - non ricorrere a potature verdi perché la pianta ha bisogno di foglie in questo momento
 - il caolino distribuito sulle piante ha un effetto positivo imbiancando la vegetazione riduce il riscaldamento delle foglie
 - laddove vi siano impianti arborei con reti antigrandine ancora ben tese si consiglia di intervenire per ridurre i possibili fenomeni di insolazione, dovuti alle temperature massime in aumento, con una sorta di imbiancamento della rete antigrandine.

Appena possibile verranno forniti i link agli specifici documenti prodotti da RINOVA.

Sono inoltre previste le seguenti **deroghe/proroghe ai DPI** a livello regionale:

Fertilizzazioni in produzione integrata, fatti salvi i MAS in Zona Vulnerabile Nitrati e il massimale di 170 kg N/ha efficienti da fertilizzanti di origine zootecnica:

- in zone con precipitazioni cumulate (mappa ARPAE da 1 a 21 maggio 2023) superiori ai 150 mm integrazione della dose azotata rispetto a quella definita in base al sistema di calcolo adottato (schede standard o bilancio):

- differenziazione in base alle colture:

- per colture raccolte entro il 10 luglio: consentito un aumento del 20% del quantitativo di N;
- per tutte le altre colture a raccolta successiva al 10 luglio (incluse le arboree) consentito un aumento del 50% del quantitativo di N.

Successioni colturali: nelle aree in corso di delimitazione per la emergenza alluvioni/frane, possibilità di reimpianto/semina nel 2023 di seconde colture senza considerare i vincoli di successione colturale previsti dai DPI.

Difesa e controllo infestanti: È stata chiesta la proroga dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo, alla vendita e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari e degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici (controllo funzionale e regolazione), in scadenza nel 2023, che interesserà solo i residenti nelle zone colpite dall'emergenza. La proroga, se accettata, sarà inserita in un provvedimento nazionale.

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

NEWS

Esito bandi SRA annualità 2023

INTERVENTO SRA	risorse annue	nr domande	importi richiesti
SRA01 - Produzione integrata	10.000.000,00 €	1196	13.676.409,96 €
SRA03 – Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli	150.100,00 €	107	1.385.272,89 €
SRA04 – Apporto di sostanza organica nei suoli	898.000,00 €	239	2.129.833,41 €
SRA07 – Conversione seminativi a prati e pascoli	100.000,00 €	18	32.308,39 €
SRA08 – gestione prati e pascoli permanenti	800.000,00 €	498	884.016,47 €
SRA13 – Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	225.000,00 €	196	1.359.019,96 €
SRA14 – Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio estinzione/erosione genetica	258.000,00 €	96	280.480,00 €
SRA15 – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	70.000,00 €	73	108.486,84 €
SRA19 Azione 1	278.000,00 €	606	1.110.743,52 €

SRA19 Azione 2	300.000,00 €	485	3.285.627,39 €
SRA19 Azione 3	480.000,00 €	691	4.283.735,83 €
SRA26 – Ritiro seminativi dalla produzione	800.000,00 €		
SRA29 – Agricoltura biologica	15.600.000,00 €	2643	14.854.613,69 €
Totale	29.959.100,00 €	6848	43.390.548,35 €

Si informa che è in corso la analisi di una modifica del PSP, che dovrebbe permettere, per gli interventi SRA08 – SRA14 e SRA15, di finanziare tutte le domande presentate e risultate ammissibili con la istruttoria in corso. Inoltre, con la suddetta modifica del PSP, per potere finanziare il maggior numero possibile di domande, si ipotizza di aumentare le risorse anche per i restanti interventi SRA, anticipando le risorse previste per alcuni bandi futuri. Tali modifiche dovrebbero diventare operative entro il mese di ottobre.

Disciplinari di produzione integrata 2023

Si informa che con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3945/2023 sono state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi della M11, le disposizioni applicative relative all'azione 3 dello SRA19 e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento della nuova scheda a dose standard N-P-K per la coltura asparago alta produzione
- Aggiornamento delle schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche;
- Aggiornamento del capitolo irrigazione e controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici delle Norme generali
- aggiornamento del piano dei controlli SQNPI regionale.

I disciplinari 2023 attualmente in vigore e le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Disciplinari di produzione integrata vegetale 2023 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it).

Si informa inoltre che con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 è stata apportata formalmente ai Disciplinari 2023 la modifica alle Norme Generali nel paragrafo 16 “Controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici” che definisce che “In Emilia-Romagna, hanno l’obbligo di regolazione strumentale le irroratrici utilizzate dalle aziende che operano in Produzione integrata o biologica (in questo ultimo caso solo quelle aderenti alla Misura 11 del PSR 2014-22 e non quelle aderenti all’intervento SRA29).”

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Adesione SQNPI

Per quanto riguarda gli **interventi a superficie a favore della produzione integrata** (codificati come SRA01) viene stabilito - ai fini della ammissibilità all'aiuto a superficie - **l'obbligo di iscrizione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) e quindi il pagamento di un Organismo di certificazione da parte della azienda.** Tale iscrizione **dovrà avere luogo entro il 15/5/2023**, prevedendo comunque il **rispetto dei Disciplinari di produzione integrata a partire dal 1/1/2023.** Nelle passate programmazioni non era richiesta alcuna iscrizione a sistemi di certificazione.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le nuove disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2023. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale. E' disponibile **l'accesso al Nuovo Sistema SQNPI per la compilazione delle domande di adesione alla campagna 2023.** Gli utenti abilitati alla compilazione della domanda nelle campagne precedenti, possono trovare il link di accesso alla seguente pagina del portale del SIAN (www.sian.it) seguendo il percorso Servizi -> Gestione -> Gestione Aiuti -> Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata -> Compilazione domanda di adesione campagna 2023. Le indicazioni su come richiedere una nuova utenza sono disponibili alla seguente pagina del portale Rete Rurale (Guida all'iscrizione come Utente Qualificato, Guida all'iscrizione come Utente Istituzionale):

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17685>

Al momento non sono ancora disponibili agli utenti le funzionalità di reportistica, ma solo le funzionalità che consentono di compilare e presentare la domanda per la campagna 2023.

E' importante che nella iscrizione venga indicata come data di adesione il 1/1/2023.

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole):

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI.** La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Proroga adesione al SQNPI

Comunichiamo a tutti gli operatori che l'11 maggio 2023 l'Organismo Tecnico Scientifico ha deliberato la proroga del termine ultimo delle adesioni al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) **al 15 giugno 2023 per le aziende agricole.**

L'avviso della **proroga delle adesioni** è pubblicato nella home page Sistema di Qualità Produzione Integrata ([apri il link](#))

La domanda al SQNPI da parte degli Operatori Associati (OA), in passato effettuata mediante invio di un file xml contenente i dati relativi alla compagine sociale, oggi è possibile effettuarla avvalendosi della specifica funzione inserita nella sezione "Accedi ai servizi informatici/ Gestione" denominata "richiesta elaborazione domanda SQNPI".

- La data di adesione (quella editabile) deve essere coerente con l'anno corrente. Se l'annata agraria di riferimento è 2023 la data di adesione deve essere riferita al 2023.

Attenzione: si fa presente che gli Operatori Associati- OA- per effettuare la prima adesione al sistema devono farsi abilitare come **"utenti istituzionali SQNPI"** e non come utenti qualificati.

Sono stati rilevati casi in cui gli OA non riescono a procedere con l'autocontrollo proprio perché non correttamente abilitati. In tali circostanze, come per tutte le altre in cui si rilevassero problemi tecnici in ambito SQNPI, si potrà contattare il servizio tecnico all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it.

E' richiesta la adesione al SQNPI anche per la ammissibilità all'aiuto dell'intervento SRA19 Azione 3 con la stessa scadenza del 15/5 (ora prorogata al 15/6).

L'obbligo della iscrizione al SQNPI è previsto anche per ottenere il finanziamento sulle superfici interessate tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Aspetti applicativi SRA19

Con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 sono state approvate le **“Disposizioni applicative” per le Azioni 1 e 2 della SRA19**; sono state pubblicate sul sito WEB RER DPI 2023 nella Sezione “Disposizioni applicative per impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) Psr 2014-20 e SRA19”. All'interno delle Disposizioni applicative per entrambe le azioni 1 e 2 sono state inoltre riportate la **modalità di scelta e gestione nel tempo delle colture e delle superfici interessate**.

Per quanto riguarda in particolare la SRA19 Azione 1 sono state riportate all'interno delle citate Disposizioni applicative le **modalità di formalizzazione del rispetto dell'impegno della riduzione della deriva di almeno il 50%**; tale formalizzazione avviene tramite una specifica dichiarazione rilasciata dai Centri prova ai beneficiari della SRA19 Azione 1 se hanno montato ugelli antideriva (o adottato sistemi alternativi ammessi) oppure se dispongono di attrezzature che riducono direttamente la deriva entro il 50%. **La dichiarazione aggiuntiva sopra indicata deve essere allegata entro il 30/6/2023 all'Attestato di conformità in corso di validità.**

Con la stessa Determinazione sono state inoltre integrate o modificate le Disposizioni applicative della SRA 19 Azione 3 per i sottoimpegni 3, 7, 8 e 11, come segue:

- modificato nel sottoimpegno 03 - Vite – Confusione e antagonisti il numero minimo di trattamenti previsti da 6 a 5 per la confusione sessuale in forma liquida per la difesa da Lobesia botrana;
- modificato nel sottoimpegno 7 - Erbacee – Difesa avanzata l'anno di disponibilità del prodotto dal 2022 al 2023;
- nel sottoimpegno 8 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi: prorogata per la sola annualità 2023 la data utile per l'installazione delle trappole “Yatlor funnel” (per il monitoraggio degli adulti di elateridi) dal 15 marzo 2023 al 14 aprile 2023
- integrate le disposizioni applicative per il sottoimpegno 11 – Precessione per prevenzione micotossine frumento duro - con il testo “Per la sola annualità 2023 le superfici di frumento duro seminate su superfici che nel 2022 erano state coltivate a mais o sorgo possono essere escluse dall'aiuto; il vincolo della adozione del sottoimpegno 11 sull'intera superficie di frumento duro presente in azienda viene adottato a partire dalle semine 2023-24. Si precisa che per il frumento duro non è ammesso il ristoppio e quindi non può seguire un cereale autunno-vernino. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando un frumento duro segue un cereale a ciclo primaverile estivo i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno”

Proroga domanda di pagamento SRA01 e SRA19

Si informa che la **Conferenza Stato Regioni** nella riunione del 10 maggio 2023, ha espresso parere favorevole al D.M (Prot. n. 248477/2023) di **proroga al 15 giugno 2023** del termine iniziale per la presentazione della Domanda Unica 2023 e delle domande a capo e superficie del Complemento Sviluppo Rurale 2023-2027 per la campagna 2023 (quindi per tutte le SRA oggetto

di bando e anche per i trascinamenti dal PSR2014-22), come riportato nel [comunicato del Masaf del 11 maggio 2023](#).

ECOSCHEMI - DOMANDE E RISPOSTE

Al link della Rete Rurale Nazionale [Rete Nazionale PAC - PSP domande e risposte \(reterurale.it\)](#) sono disponibili domande e risposte sugli Ecoschemi elaborate dal MASAF. In particolare, nelle domande e risposte dell'ecoschema 4, si raccomanda la sezione dedicata ai **divieti/limitazioni dell'uso dei fitosanitari**.

INFORMAZIONI RELATIVE A ECOSCHEMA 04 "PAGAMENTO PER SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI IN AVVICENDAMENTO"

Le informazioni in merito all'applicazione dell'Ecoschema 04 "Pagamento per sistemi foraggeri estensivi in avvicendamento" sono contenute all'interno del DM 18545 del 30/03/2023 di aggiornamento del DM 660087 del 23/12/2022. In particolare, per quanto riguarda le colture leguminose (escluse quelle contenute nella lista delle colture da rinnovo contenute in allegato 8 al DM) non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari. Per le colture da rinnovo (riportate in allegato 8 del DM 660087 con l'aggiunta di pisello, cece e fagiolo) è fatto obbligo di rispettare le indicazioni riportate nelle tabelle di difesa e controllo infestanti dei disciplinari di produzione integrata.

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).
Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

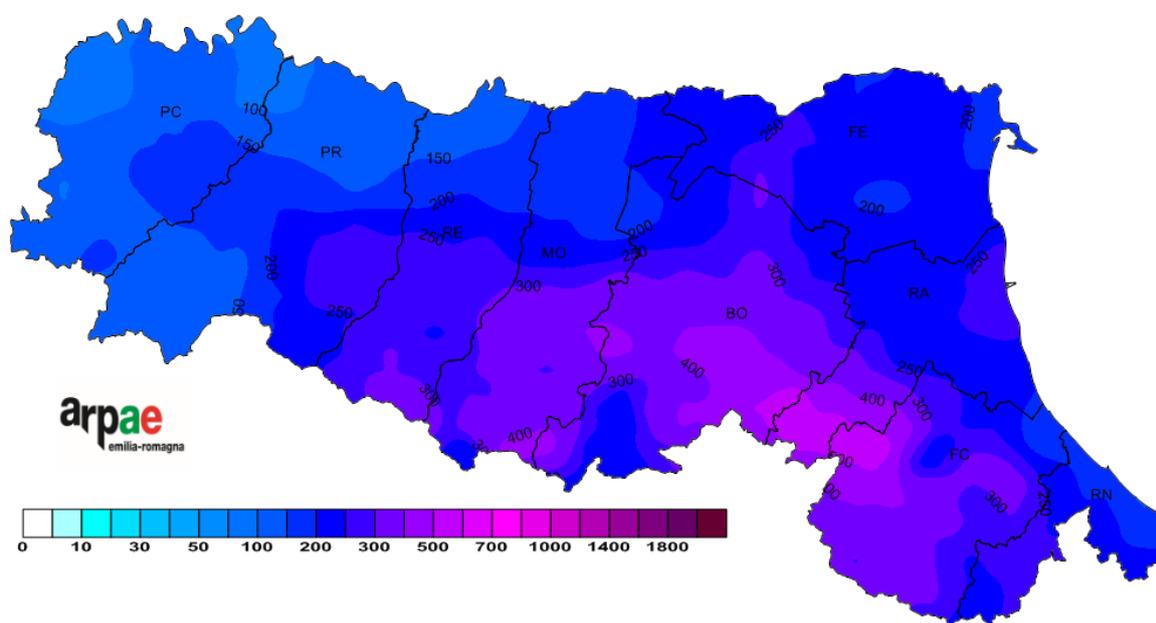
- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)

- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive](#)

- **NOTA:** si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

A titolo informativo pubblichiamo le mappe delle precipitazioni cumulate del mese di maggio.

Precipitazioni cumulate (mm)
dal 01/05/2023 al 21/05/2023



TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme](#)

[Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la **mapa delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2022 al 31/1/2023** [mapa \(442.28 KB\)](#) e [tabella \(245.3 KB\)](#) con il dettaglio dei comuni.

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono; in ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi, oppure deve essere consultato il [Catalogo dei suoli](#) (vedi allegato n. 4 – norme generali).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.). In ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro il:

- 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. **“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”**

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;

- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a parte dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle **colture arboree** sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

NOTE SULLE FERTILIZZAZIONI

Per gli appezzamenti interessati dall'alluvione vedere il capitolo "Informazioni generali e normative" contenenti alcuni primi consigli tecnici

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati).

In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli **effluenti zootecnici** non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" (classi FLA, AS, AL e A) in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Ulteriori indicazioni sulle norme di gestione del suolo sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 9.

COPERTURA DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In caso di impegni poliennali (SRA 01) le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole

colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Per gli appezzamenti non interessati dall'alluvione

Le alte temperature degli ultimi giorni hanno aumentato l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno, in taluni casi, a tal punto da rendere indispensabile l'irrigazione per ripristinare il giusto livello di acqua disponibile alle piante. Bisogna però tener conto delle previsioni di pioggia, che in taluni casi potrebbero ristorare completamente le colture.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni e di quelle previste hanno determinato e potranno determinare, quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per programmare l'irrigazione in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile appezzamento per appezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sviluppano in un terreno saturo stentano a sviluppare e quindi possono soffrire particolarmente quando, dopo un periodo di saturazione gli strati superficiali, si asciugano in modo repentino come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno. Al contempo, è consigliato non ritardare eccessivamente l'inizio delle irrigazioni con impianti microirrigui, per evitare l'accumulo di deficit irriguo difficilmente recuperabile durante la stagione irrigua. Qualora fosse necessario, è opportuno iniziare fin d'ora a irrigare, anche con moderate quantità d'acqua, restituendo la quantità evapotraspirata.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare tutte le colture.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Fragola** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Aglio** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 2,7

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	3	2.5	
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	2.5	1.5	
PESCO	2,5	1.5	
VITE	3	2	
ACTINIDIA	3	2.5	

Nei vigneti e negli arboreti, laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3.5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

È sempre consentita l'irrigazione post trapianto.

Per gli appezzamenti interessati dall'alluvione

Quando possibile, effettuare lavorazioni del terreno atte a favorire il drenaggio delle acque e a ristabilire il corretto equilibrio tra aria e acqua contenuti nel terreno, allo scopo di stimolare l'attività radicale.

Si consiglia di effettuare interventi irrigui solo qualora i rilievi di campo mostrino, negli strati colonizzati dalle radici assorbenti attive, un contenuto volumetrico di acqua pari al 25%.

Laddove si ritenga opportuno è possibile abbinare la restituzione idrica alla distribuzione di fertilizzanti, biostimolanti e corroboranti per favorire la ripresa e lo sviluppo della coltura.

Si consiglia di commisurare i volumi irrigui al risultato dei monitoraggi di campo e/o alle indicazioni fornite dai servizi di consiglio irriguo che svolgono un bilancio idrico puntuale.

Vista la grande difformità delle condizioni di campo, non è possibile fornire indicazioni generalizzate sui volumi irrigui.

Si consiglia di frazionare il più possibile gli interventi irrigui.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI**INFORMAZIONI GENERALI****PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR**

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree,

erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2023>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 29 maggio 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario "REVISTAR XL" (s.a. mefentrifluconazolo+fluxapyroxad) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla cercospora (*Cercospora beticola*) - impiego consentito a partire dal 15 maggio 2023 fino al 11 settembre 2023.

In data 10 maggio 2023 è stata concessa la deroga, per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento con le s.a. fludioxonil+ciprodinil per la difesa da *Botrytis cinerea* (Muffa grigia) sulla coltura dell'actinidia.

In data 21 aprile 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario "TUTAVIR ER2" (s.a. Phthorimaea operculella granulovirus, isolato DSMZ GV-0019) per il controllo di Tuta absoluta su melanzana, peperone e pomodoro (coltivate in serra) - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 23 febbraio fino al 22 giugno 2023.

In data 20 aprile 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego di clomazone + pendimetalin (formulato "BISMARK") per il controllo delle infestanti di sedano e prezzemolo - impiego consentito per 120 giorni a partire dal 15 aprile fino al 12 agosto 2023.

In data 31 marzo 2023 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale autorizzato in deroga dal Ministero della Salute valido per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario "AVANZA® 2023" contenente la s.a. benzobicyclon per il controllo di infestanti annuali e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semine o in post-emergenza.

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di seme di mais con concia insetticida sul 100% della superficie a mais.

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di un geodisinfestante per la difesa dello scalogno dagli elateridi (un intervento con la s.a. cipermetrina o lambdacialotrina).

In data 14 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento insetticida in post-floritura con la s.a. Flonicamid per il contenimento degli afidi su pesco, percoche e nettarine.

In data 13 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 10 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo di aglio, cipolla, scalogno e prezzemolo - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 27 febbraio 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio degli elateridi su mais per le aziende che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata nell'anno 2023. Per le aziende che aderiscono ai DPI nel corso del corrente anno e che pertanto non hanno eseguito il monitoraggio degli adulti lo scorso anno, è possibile utilizzare, in alternativa alle trappole per gli adulti, i vasetti trappola per la cattura delle larve di elateridi.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Acrinatrina:** utilizzo entro il 29 giugno 2023
- **Sulfoxaflor:** utilizzo in pieno campo e in alcune colture in serra entro il 19 maggio 2023
- **Procloraz:** utilizzo entro il 29 giugno 2023
- **Azimsulfuron:** utilizzo entro il 30 giugno 2023
- **Bifenazate:** scadenza commercio 31 marzo 2023, utilizzo entro il 30 novembre 2023
- **Abamectina:** restrizione ai soli usi in serra permanente ed endoterapia dal 1 aprile 2023; per i prodotti revocati e per i lotti in giacenza o fabbricati fino alla data del 31 marzo 2023 è consentita la vendita e commercializzazione fino al 30 settembre 2023, l'utilizzo finale è consentito fino al 31 agosto 2024.

Con decreto del Ministero della Salute i prodotti **RIDOMIL GOLD SL** e **SCORE 10WG** sono stati revocati a partire dal 24 marzo 2023 a causa della presenza nella formulazione di coformulanti inaccettabili ai sensi del regolamento 2021/383. Le scadenze per lo smaltimento delle scorte sono:

- commercializzazione fino al 24 giugno 2023
- impiego da parte degli utilizzatori fino al 24 marzo 2024

Con decreto del Ministero della Salute i prodotti **VYDATE 10G** e **VYDATE 10L** contenente la sostanza attiva Oxamyl sono stati revocati a partire dal 10 maggio 2023. Le scadenze per lo smaltimento delle scorte sono:

- commercializzazione fino al 1° agosto 2023
- impieghi da parte degli utilizzatori fino al 1° novembre 2023.

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2023

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna:

<https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Si ricorda che il sito è a libero accesso e aggiornato in tempo reale con cadenza settimanale. Il bollettino settimanale fa riferimento al periodo appena concluso.

Settimana dal 22 al 28 maggio 2023

In seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche e all'incremento delle temperature, le catture di cimice asiatica si sono riportate su valori simili a quelli registrati nella seconda settimana di maggio. In base al calcolo dei gradi giorno, tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante. Le catture cumulate a partire da aprile continuano ad essere in linea o leggermente inferiori a quelle dello scorso anno. I monitoraggi attivi hanno evidenziato una maggiore presenza delle cimici all'interno dei frutteti rispetto alle settimane precedenti, presenza che continua però ad essere fortemente variabile a seconda del contesto aziendale. Ad inizio settimana, il 22 maggio, sono state trovate le prime ovature in provincia di Modena, mentre in provincia di Ravenna il 25 maggio (anche gli adulti svernati in campo e portati in laboratorio presso ASTRA hanno iniziato ad ovideporre); entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Laddove la presenza di adulti di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

È disponibile il documento predisposto dai gruppi di lavoro dei 4 progetti cimice (CIMICE.NET, HALY.BIO, A&K, ALIEN.STOP) contenente le indicazioni per il controllo della cimice asiatica.

- [Note tecniche per la gestione della cimice asiatica \(Halyomorpha halys\)](#)

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettare: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le [Schede Tecniche di coltura](#) per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano culturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in produzione: 9 lt/anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce)

Impianti in allevamento: 9 lt/anno per ettaro trattato.

In questa fase:

La presenza di polloni nei fruttiferi e, a breve, nei vigneti giustifica l'utilizzo delle molecole spollonanti/erbicide.

Nelle prossime settimane possono rendersi necessari interventi specifici contro le infestanti perenni.

L' applicazione degli erbicidi residuali miscelati per contenere l'emergenza di infestanti annuali dovrebbe essere già stata effettuata dove prevista. Diversamente siamo ormai al limite della finestra di applicazione di questi prodotti.

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

- Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza spp* sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Facendo riferimento a formulati con 360 g/l di s.a per impianti in produzione: 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce). Per impianti in allevamento: 9 lt /anno per ettaro trattato

- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce e nocciolo. Max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego del glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).

Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. È autorizzata l'estensione d'impiego su kaki e melograno contro infestanti, per un periodo di 120 giorni a partire dal 1° marzo 2023, del prodotto fitosanitario denominato REVOLUTION.

Spollonante/Erbicida

Acido Pelargonico: Autorizzato come spollonante ed erbicida per vite, actinidia, melo, nocciolo, olivo, pero e susino. Autorizzato come erbicida per albicocco, ciliegio, kaki, noce, pesco.

Erbicidi dicotiledonici

MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, e olivo. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti di graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-susino-ciliegio-vite-pomacee
Ciclossidim	Pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pesco-pomacee-noce-vite

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propyzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento /anno). Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di impiegare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali (isoxaben per frutteto; Isoxaben, Flazasulfuron e Penoxulam per vigneto).

Frutteto (pomacee e drupacee)

Erbicidi residuali applicabili in questa fase (maggio)

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
Diflufenican (500g/l)	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS

Vigneto

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
Pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di pre-fioritura. Molecola CS
(Diflufenican + Glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Non deve essere applicato oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS
Penoxsulam	0.75 l/ha	Solo per impianti in produzione contro dicotiledoni e graminacee da marzo a luglio. Alternativo a Flazasulfuron.

Noce

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
(Diflufenican + Glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale, da epoca raccolta a fioritura. Diflufenican Molecola CS

ACTINIDIA

Fase fenologica: Da Allegagione a Ingrossamento frutti

Difesa

Cancro batterico: potenziale di raddoppiamento batterico in aumento. Rischio infettivo al 03/06: Alto

Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti per verificare la presenza di essudati o di sintomi sospetti con particolare riguardo agli impianti giovani. Attuare misure di prevenzione e contenimento della malattia asportando le parti infette tagliando ad almeno 50 cm dalla manifestazione del sintomo. Intervenire con Sali di rame anticipando le piogge (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).. Al raggiungimento della lunghezza di 10-12 cm dei germogli intervenire con Acibenzolar-s-metile (Max 8 applicazioni fogliari oppure Max 6 applicazioni radicali all'anno). A partire dalla fioritura intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* e *B. subtilis*.

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve.

Cocciniglie: in caso di presenza si consiglia di intervenire, con Spirotetramat (Max 1).

Metcalfa: monitorare la situazione in campo.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Dove necessario intervenire con Deltametrina (Max 3) oppure **Etofenprox(*)** (Max 2). Quest'ultimo trattamento è arrivato anche nei confronti della Metcalfa.

Tra Deltametrina e Etofenprox Max 4 trattamenti

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ALBICOCCO

Fase fenologica: Da Indurimento nocciolo a Inizio raccolta

Difesa

Batteriosi: in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente e sulle varietà sensibili impiegando Sali di rame o *Bacillus subtilis*. Si consiglia di iniziare con basse dosi/ha di rame da incrementare nei trattamenti successivi.

Monilia: l'andamento meteo sta determinando fenomeni di cracking, fattori predisponenti lo sviluppo della malattia. Su varietà ad elevata suscettibilità o interessate da questa problematica, intervenire con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** oppure Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o Fluopyram+**Tebuconazolo(*)** (Max 1) oppure **Fludioxonil(*) + Cyprodinil(*)** (Max 1) o Bicarbonato di potassio o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Contro questa avversità Max 3 interventi con prodotti di sintesi.

Tra Tebuconazolo e Difenconazolo Max 2 interventi.

Tra gli IBE (Tebuconazolo, Difenconazolo e Mefentrifluconazolo) Max 4 interventi.

Tra gli SDHI (Boscalid, Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Isofetamid) Max 3 interventi.

Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi.

Tra Fludioxonil e Fludioxonil+Ciprodinil Max 1 intervento.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna:11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: lo sfarfallamento ha superato il picco, la presenza di adulti prosegue nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (Bologna: 54-87%, Ferrara: 61-75%). Prosegue la nascita larvale che ora interessa tutte le zone di entrambe le province (Bologna: 6-39%; Ferrara: 10-22%).

Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimana con Clorantraniliprole (Max 2) oppure con prodotti larvicidi come *Bacillus thuringiensis* o **Emamectina(*)** (Max 2) oppure Acetamiprid (Max 2) oppure **Etofenprox(*)** (Max 2) o Spinetoram (Max 1) oppure Spinosad.

Si ricorda che la soglia non è vincolante per le aziende che applicano la confusione sessuale o se si utilizza *Bacillus thuringiensis*.

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Afidi: intervenire al superamento della soglia del 5% di getti infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) o **Pirimicarb(*)** (Max 1) o Tau-fluvalinate (Max 1).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Spirotetramat (Max 1), attivo nei confronti degli afidi.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna.

Trattamenti a base di Spinosad, eseguiti nei confronti di Anarsia, hanno un'efficacia anche per il contenimento di Forficula se effettuati la notte.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di presenza e nel rispetto dei tempi di carenza intervenire con Acetamiprid (Max 2) oppure **Etofenprox(*)** (Max 2) oppure Deltametrina (Max 2).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

CILIEGIO

Fase fenologica: Da Ingrossamento frutti a raccolta

Difesa

Monilia: in caso di pioggia intervenire dalla fase di invaiatura impiegando **Tebuconazolo(*)** (Max 2) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid o Trifloxystrobyn+**Tebuconazolo(*)** o Fluopyram (Max 1) o Fenexamid o Fenpyrazamine.

Sono consentiti al massimo 5 interventi contro questa avversità.

Tra Fenexamid e Fenpyrazamine Max 3 interventi.

Tra Tebuconazolo e Mefentrifluconazolo Max 3 interventi.

Tra Tryfloxistrobin e Pyraclostrobin Max 2 interventi.

Boscalid Max 2 interventi.

Tra Boscalid, Fluopyram e Isofetamid Max 3 interventi.

Con esclusione di Fenexamide e Fenpyrazamine tutti gli altri p.a. citati per il contenimento della Monilia sono attivi nei confronti della **Maculatura rossa** e **Cilindrosporiosi**.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Moscerino dei piccoli frutti: proseguono i monitoraggi sul territorio. I rilievi attuali ci indicano voli e ovideposizioni in calo, ciò è dovuto dalla maggior offerta di frutti che hanno raggiunto la fase di invaiatura. In calo anche le diffuse manifestazioni di cracking delle scorse settimane. L'abbandono in campo dei frutti non raccolti causa spaccature crea condizioni favorevoli allo sviluppo della Drosophila, per questo è importante rimuovere dal campo. Ricordiamo che le ovideposizioni interessano soltanto frutti in invaiatura, quindi, sulle cultivar che hanno raggiunto questo stadio

fenologico è consigliabile intervenire con Spinetoram (Max 2) o Cyantraniliprole (formulato commerciale "EXIREL 2023" utilizzabile dal 2 maggio al 29 agosto 2023) o Deltametrina (Max 2).

Si ricorda che interventi a base di Spinosad effettuati contro altre avversità sono efficaci anche contro il Moscerino dei piccoli frutti.

La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drososila.

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3 trattamenti

Mosca delle ciliegie: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. Ricordiamo che normalmente il fitofago risulta maggiormente pericoloso su varietà a maturazione medio-tardiva tardiva. Alle prime catture si consiglia di applicare esche a base di Spinosad, attract & kill a base di **Lambdacialotrina(*)** o intervenire al superamento della soglia (presenza accertata mediante trappole cromotropiche gialle) con Acetamiprid (Max 2) (attivo anche nei confronti della Cimice asiatica).

Max 3 interventi con i piretroidi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna: 11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%). In caso di presenza intervenire con Spinosad (Max 3 interventi). Tale intervento è attivo nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di presenza e nel rispetto dei tempi di carenza intervenire con **Etofenprox(*)** (Max 2) oppure Deltametrina (Max 2) oppure con Acetamiprid (Max 2), quest'ultima molecole efficace anche nei confronti della Mosca delle ciliegie. Specie normalmente interessata sporadicamente dal fitofago.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

MELO

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: In presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari. Si consiglia, in modo particolare negli

impianti molto colpiti, di continuare il programma con gli interventi a base di Acibenzolar-S-metile (Max 6). In concomitanza di piogge intervenire con Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico o con un corretto uso degli spollonanti.

Rischio infettivo al 03/06 in presenza di fioriture secondarie e piogge o grandine: Alto

Ticchiolatura: Si è giunti al termine della fase ascosporica primaria.

Soltanto per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperto intervenendo con Dodina (Max 2) o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) o Zolfo o Bicarbonato di potassio (quest'ultimo attivo nei confronti dell'oidio).

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio. Si ricorda che gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad) impiegati contro ticchiolatura, sono molto attivi anche nei confronti dell'oidio. Oppure intervenire con Zolfo o Trifloxystrobin (Max 3 trattamenti tra le strobilurine) Bupirimate (Max 2) o Cyflufenamide (Max 2) o Bicarbonato di potassio.

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve.

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

Per le aziende che non hanno effettuato alcun trattamento ovo-larvicida è possibile intervenire, al superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosa.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Afide grigio: intervenire in caso di re-infestazioni in atto o in presenza di danni da melata impiegando Flupyradifurone (impiegabile ad anni alterni) o Spirotetramat (Max 2).

Afide lanigero: Effettuare monitoraggi per verificare la presenza e l'accrescimento delle colonie. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati intervenire con Spirotetramat (Max 2) o tale intervento è attivo sulla **cocciniglia asiatica**.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Se necessario intervenire con Acetamiprid. In questa fase, è possibile sfruttare l'azione corroborante del caolino.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

NOCE

Fase fenologica: Accrescimento frutto

Difesa

Batteriosi: Rischio infettivo e gravità delle infezioni sono dipendenti dalla popolazione batterica presente, dalle bagnature prolungate (24-48 ore) in corrispondenza di temperatura di 13°C – 25°C (ottimali di 14°C-20°C). Intervenire con Sali di rame in previsione di pioggia

Antracnosi: intervenire in previsione di pioggia con **Tebuconazolo(*)** (Max 2)

(*)Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

Per le aziende che non hanno effettuato alcun trattamento ovo-larvicida è possibile intervenire, al superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali Virus della granulosi o Spinosad (Max 3)

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosi.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Afidi: in caso di presenza di afidi e assenza di ausiliari intervenire con Olio minerale o utilizzando Acetemiprid (è stato autorizzato l'uso di emergenza del prodotto fitosanitario Kestrel ed Epik SL dal 18 aprile al 15 agosto) o Sulfoxaflor (con Decreto Dirigenziale del 16/05/2023 è stato autorizzato l'uso di emergenza del prodotto fitosanitario "Closer" per un periodo di 120 giorni, fino al 12 settembre 2023).

PERO

Fase fenologica: Accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: In presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari. Si consiglia, in modo particolare negli impianti molto colpiti, di continuare il programma con gli interventi a base di Acibenzolar-S-metile (Max 6). In concomitanza di piogge intervenire con Sali di rame. Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico o con un corretto uso degli spollonanti.

Rischio infettivo al 03/06 in presenza di fioriture secondarie e piogge o grandine: Alto

A seguito di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire, entro 24 ore, con Sali di Rame.

Maculatura bruna: Per la consultazione della mappa aggiornata si rimanda al bollettino modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi. Nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico. È possibile sanificare il cotico erboso impiegando Calce idrata o Solfato Ferroso Per i trattamenti con *Trichoderma spp.* è importante che le temperature siano stabili sopra i 10°C ed in previsione di pioggia. Inoltre, è

necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia.

L'infettività dei conidi rimane pressoché totale nei primi due giorni dalla pioggia, si riduce del 50% dal terzo al 5 giorno e si annulla a partire dal sesto giorno.

Segnalata la comparsa di sintomi di maculatura bruna sia su foglia che su frutticini su parcelle anche trattate

Rischio di sporulazione attuale: Alto

Rischio infettivo al 31/05: Basso, ma previsto Alto per le giornate dal 3 al 5 giugno

Rischio complessivo: Alto dal 3 al 5 giugno

Con l'innalzamento della temperatura le condizioni climatiche diventano maggiormente favorevoli per la sporulazione dei conidi. In previsione di pioggia si consiglia di intervenire, in funzione del rischio, con i prodotti elencati in tabella:

Fase fenologica	Rischio infettivo	Sostanza attiva	Note
Ingrossamento frutto (da giugno fino alla prima decade di luglio)	Basso	Dodina* + Metiram <i>oppure</i> Dithianon	*Attenzione all'intervallo di sicurezza (60gg)
	Basso	Metiram <i>oppure</i> Ziram(*) * + Sali di rame	*Attenzione all'intervallo di sicurezza (60gg)
	Basso	Bicarbonato K	
	Medio	Dithianon + Fosfonato K	
	Medio	Dithianon + Pyrimetanil	
	Medio	Difenoconazolo(*) <i>oppure</i> Mefentrifluconazolo + Metiram <i>oppure</i> Dodina	
	Elevato	Cypronidil(*) + Fludioxonil(*) + Metiram <i>oppure</i> Dodina	
	Elevato	Fluazinam + Fosfonato K <i>oppure</i> Fosetyl-Al	
	Elevato	Fluxapyroxad + Fosetyl-Al <i>oppure</i> Fosfonato K + Metiram <i>oppure</i> Dodina	
Elevato	Fluopyram + Fosetyl-Al + Metiram <i>oppure</i> Dodina	Dodina non è miscelabile con Fosetyl-Al	

Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner come, ad esempio, Dithianon o Metiram o Captano. È consigliabile aggiungere Fosfonato di K o Fosetil Al.

Captano Max 10 trattamenti – attenzione alla fitotossicità se in miscela con Olio bianco

Ziram Max 4 trattamenti (di cui 2 in pre-fioritura come da etichetta)

Tra Dithianon e Captano Max 16 trattamenti.

Tra Pyrimethanil e Cipronidil Max 6 trattamenti.

Tra Cipronidil e Fludioxonil Max 3 trattamenti.

Penthiopyrad Max 2 trattamenti e 4 come somma SDHI

Fluxapyroxad Max 3 trattamenti e 4 come somma SDHI
Fluopyram Max 3 trattamenti e 4 come somma SDHI
Tebuconazolo Max 3 trattamenti e 6 come somma IBE
Mefentrifluconazolo Max 2 trattamenti e 6 come somma IBE
Difenoconazolo Max 4 trattamenti e 6 come somma IBE
Dodina Max 4 interventi eccetto Abate dove i limiti sono le etichette.
Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 trattamenti.

(*)Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Ticchiolatura: Il volo ascosporico non è ancora terminato. Rischio ascosporico infettivo attuale: Medio-Basso.

Intervenire, in previsione di pioggia, con Polisolfuro di Calcio, Sali di rame e/o Metiram o **Ziram(*)** (Max 4 di cui 2 in pre-fioritura come previsto da etichetta) o Dithianon o Captano (Max 10) oppure Dodina (Max 4) oppure Penthiopyrad (Max 2), oppure Fluopyram (Max 3) oppure Fluxapyroxad (Max 3) oppure **Difenoconazolo(*)** oppure Mefentrifluconazolo (Max 2) oppure Fluazinam.
Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner come ad esempio Dithianon o Metiram. È consigliabile aggiungere Fosfonato di K o Fosetil Al.

Tra Dithianon e Captano Max 16 trattamenti.
Max 4 trattamenti come somma SDHI – trattamenti da eseguire almeno in due blocchi
Max 6 trattamenti come somma IBE
Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 trattamenti.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Necrosi batterica gemme e fiori: impiegare Fosetil Al, eseguendo la difesa da inizio allegazione ai primi di giugno.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di K Max 10 trattamenti

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

Per le aziende che non hanno effettuato alcun trattamento ovo-larvicida è possibile intervenire, al superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosa.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Psilla: il modello segnala la presenza di uova di II gen. in percentuali superiori al 90% in entrambe le province, oltre che la presenza di neanidi di II gen. in percentuali prossime al 90% sia a Bologna

che a Ferrara. L'infestazione del fitomizo è estremamente variabile, controllare gli impianti. Fino a metà giugno la soglia di intervento corrisponde ad una consistente presenza di uova o presenza di melata o presenza di danno sui frutti; se necessario intervenire con Abamectina (Max 2) oppure Spirotetramat (Max 1 contro questo target e Max 2 sulla coltura, da utilizzare da solo) oppure Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, quindi tenere lontano ad esempio dai trattamenti con Captano, Fluaziram e Zolfo).

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In queste prime fasi, qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Acetamiprid.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

PESCO

Fase fenologica: Da Ingrossamento frutti a Indurimento nocciolo

Difesa

Batteriosi: rischio infettivo e gravità delle infezioni sono dipendenti dalla popolazione batterica presente, dalle bagnature prolungate (24-48 ore) in corrispondenza di temperatura di 13°C – 25°C (ottimali di 14°C-20°C).

Intervenire in previsione di pioggia negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando Sali di rame. Attenzione alla fitotossicità. Si può inoltre intervenire con cadenza 7-14 giorni con Acibenzolar-S-metile (Max 5).

Oidio: intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio oppure Bupirimate (Max 2) oppure Penconazolo o Tetraconazolo o Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Difenoconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)**. In alternativa è possibile impiegare anche la miscela Pyraclostrobin+Boscalid.

Tra tutti gli IBE (Penconazolo, Tetraconazolo, Mefentrifluconazolo, Difenoconazolo e Tebuconazolo) Max 4 trattamenti.

Tra gli IBE Candidati alla Sostituzione (Difenoconazolo e Tebuconazolo) Max 2 trattamenti.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxystrobyn Max 3 trattamenti.

Boscalid Max 3

Tra Boscalid, Fluopyram, Fluxapyroxad e Penthiopyrad Max 4 trattamenti e non più di 2 in sequenza.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Si ricorda che le Strobilurine, il Mefentrifluconazolo e il Difenoconazolo sono attivi nei confronti del Fusicocco.

Cancri rameali: La gravità della sporulazione di *P. amygdali* è in funzione della bagnatura fogliare. Tanto è più prolungata quanto più abbondante è la sporulazione. In previsione di pioggia intervenire con Sali di rame (prestare attenzione alle etichette) o Captano (Max 4) oppure *Trichoderma gamsii* + *Trichoderma asperellum*. Tenere 10 giorni di distanza da altri agrofarmaci.

Tra Ziram e Captano Max 5 interventi.

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di monilia nella fase di indurimento nocciolo.

Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura, mentre con 15°-20°C occorrono 12 ore.

Contro questa avversità sono consentiti al max 5 interventi, esclusi i prodotti biologici.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxistrobin oppure Fenpirazamine (Max 2).

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi

Tra tutti gli IBE candidati alla sostituzione Max 4 interventi

Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza

Tra Fenexamid e Fenpirazamine Max 3 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Afide verde: intervenire al superamento della soglia del 3% di germogli occupati su nettarine e 10% su pesche e percoche impiegando **Pirimicarb(*)** (Max 1) oppure Fonicamid (concessa deroga per un secondo trattamento, Max 2) oppure Acetamiprid o Spirotetramat (Max 2).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. In caso di presenza intervenire dalla prossima settimana con Spirotetramat (Max 2), attivo anche nei confronti degli afidi.

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna:11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%).

Al superamento della soglia di 10 catture/settimana intervenire, dalla prossima settimana, con Clorantraniliprole (Max 2). Per la difesa con prodotti larvicidi si rimanda al prossimo Bollettino.

Anarsia: lo sfarfallamento ha superato il picco, la presenza di adulti prosegue nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (Bologna: 54-87%, Ferrara: 61-75%). Prosegue la nascita larvale che ora interessa tutte le zone di entrambe le province (Bologna: 6-39%; Ferrara: 10-22%).

Si consiglia di intervenire al superamento della soglia di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimana con con Clorantraniliprole (Max 2) oppure con prodotti larvicidi come *Bacillus thuringiensis* o **Emamectina(*)** (Max 2) oppure Acetamiprid (Max 2) oppure **Etofenprox(*)** (Max 2) o Spinetoram (Max 1) oppure Spinosad.

Si ricorda che la soglia non è vincolante per le aziende che applicano la confusione sessuale o se si utilizza *Bacillus thuringiensis*.

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In queste prime fasi, qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Acetamiprid.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Forficula: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna.

SUSINO

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Difesa

Batteriosi: si consiglia di intervenire nelle aziende con problemi di batteriosi nelle susine cino-giapponesi, impiegando Sali di rame. Fare attenzione alla registrazione del prodotto; evitare il gocciolamento e non miscelare con altri prodotti. Questo intervento è sconsigliato sulla cv. Angeleno per possibili fenomeni di fitotossicità.

Afidi verdi: intervenire al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) attivo anche contro la **Tentredine** oppure Flonicamid (Max 1 e non ammesso contro *Phorodon humuli*) oppure **Pirimicarb(*)**.

Contro questa attività massimo 1 intervento all'anno.

Max 4 trattamenti tra Deltametrina, Lambdacialotrina e Acrinatrina.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve

Cydia funebrana: la presenza di adulti procede nella fase calante. Non si osservano più uova in campo. La nascita delle larve di prima generazione è terminata, la presenza in campo ha raggiunto il picco. Sostituire fondi e feromoni per monitorare la prossima generazione.

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. In caso di presenza intervenire dalla prossima settimana con Spirotetramat (Max 2), attivo anche nei confronti degli afidi.

VITE

Fase fenologica: Fioritura

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

Difesa

Peronospora: fare riferimento al bollettino modelli previsionali patogeni n° 36 e successivi per vedere le aree dove le oospore hanno terminato la fase di germinazione e dove le eventuali piogge previste in settimana potrebbero causare infezioni.

Rischio infettivo Alto per le giornate del 31 maggio e 3-4 giugno

Si ricorda che il rischio infettivo diventa reale quando vi sono famiglie di oospore al 100% di germinazione in corrispondenza di una pioggia (infettante).

È possibile intervenire in previsione di una pioggia con Sali di Rame e/o Metiram (Max 3 interventi quando formulato da solo) o Dithianon o Folpet o Metalaxyl-M o Dimetomorf o Ametoctradina (Max 3) o Fluopicolide (Max 2) o Oxathiapripolin (Max 2) o Amisulbrom, Cyazofamide o Zoxamide (Max 4) aggiungendo Fosetil Al o Fosfonato di potassio ai prodotti di copertura. In caso si verificano piogge infettanti su vegetazione scoperta, si può intervenire in modo curativo entro il 20-30% del periodo di incubazione con prodotti contenenti Metalaxyl-M o Dimetomorf, aggiungendo sempre un partner di copertura.

Tra Folpet, Dithianon e Fluazinam Max 6 trattamenti

Tra Fosetil Al o Fosfonato di potassio Max 10 trattamenti – entrambi escluso le viti in allevamento

Tra Metalaxyl-M e Benalaxyl-M Max 3 trattamenti

Tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide e Valifenate Max 4 trattamenti.

Tra Amisulbrom e Cyazofamide Max 3 trattamenti

Oidio: Il potenziale di inoculo ascosporico va dal 80 al 92 % di maturazione nella pedecollina.

Inizio della fase epidemica di oidio. Le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico. Periodi asciutti di una-due settimane potranno dare origine, al contrario, a forti attacchi oidici. Rischio infettivo: Basso.

Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C.

Intervenire in previsione di pioggia con Zolfo o con Mefentrifluconazolo o Tetraconazolo o Penconazolo o **Difenoconazolo (*)** o **Tebuconazolo(*)** o Fluxapiraxad o Cyflufenamid (Max 2) o Bupirimate.

Tra tutti gli IBE Max 3 trattamenti

Tra gli IBE candidati alla sostituzione (Difenoconazolo e Tebuconazolo) Max 1 trattamento

Tra Boscalid e Fluxapiraxad Max 3 trattamenti

Tutti gli IBE sono attivi nei confronti del **Black rot**

Botrite: in fioritura, qualora le condizioni climatiche fossero predisponenti, è possibile intervenire con bicarbonato di potassio o la miscela di geraniolo, eugenolo e timolo o con microrganismi con *Pythium oligandrum* o *Auerobasidium puppulanis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromyces cerevisiae*

Black rot: eventuali trattamenti con IBE, eseguiti per il contenimento di Oidio, hanno efficacia anche su Black rot.

Cocciniglia della vite: In caso di consistenti infestazioni è possibile ricorrere alla lotta biologica attraverso lanci del parassitoide *Anagyrus vladimiri* (*pseudococci*) da effettuare secondo le indicazioni del produttore. Se è stata riscontrata la presenza nell'anno precedente, intervenire in pre-fioritura, con Pyriproxifen (Max 1).

Tignoletta della vite: la presenza di adulti procede nella sua fase calante. L'ovideposizione è terminata o sta per terminare in entrambe le province, mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 92-98%; Ferrara: 93-96%). Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione

Scafoideo:

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2023 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 11548 del 25/05/2023.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 7 giugno 2023 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 25 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2023.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente i prodotti ammessi in difesa integrata volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 1308/2013, e L.R. 28/99).

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri insetticidi autorizzati per la lotta alle cicaline/cicadellidi/scafoideo della vite.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione integrata volontaria

Difesa integrata	Limitazioni e note
<i>Beauveria bassiana</i>	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Piretrine	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio essenziale di arancio dolce	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Acetamiprid	
Flupyradifurone	
Etofenprox	Massimo 1 intervento tra Etofenprox e Lambdacialotrina

Lambdacialotrina	
Acrinatrina	s.a. utilizzabile fino al 29 giugno 2023
Tau-fluvalinate	
Deltametrina	

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata volontaria e obbligatoria

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 7 al 17 giugno 2023. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.
- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 20-30 giorni dal primo.

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, si consiglia di effettuare il primo trattamento con le s.a. acetamiprid o flupyradifurone (da applicare il più precocemente possibile) e riservare il secondo trattamento agli abbattenti.

Qualora vengano impiegati i prodotti biologici occorre seguire la strategia descritta nel bollettino di Produzione biologica.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- Cimare e sfolciare la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- Verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- Effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- Rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- Correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- Evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- Per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;

- Praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: Chiusura fila

Difesa

Sulla Barbabietola sono ammessi **3 interventi insetticidi all'anno**, esclusi il trattamento con geodisifenstanti e con *Bacillus thuringensis*.

Cercospora: intensificare i monitoraggi per verificare le prime comparse di pustule. Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Oidio: intervenire in presenza delle prime macchie impiegando Zolfo.

Lisso: intensificare il monitoraggio per verificare eventuale presenza soprattutto su appezzamenti limitrofi a medicai. Alla comparsa degli adulti intervenire con Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1). Trattamenti eseguiti con Acetamiprid per il controllo dell'afide nero hanno efficacia anche contro il Lisso.

Afide nero: contro questa avversità è ammesso solo 1 intervento all'anno nelle aree infestate e in assenza di coccinellidi. Al superamento della soglia del 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di insetti ausiliari si consiglia di intervenire con Acetamiprid (uso di emergenza dei prodotti fitosanitari Kestrel ed Epik SL per 120 giorni fino al 15 agosto 2023), Tau-fluvalinate o **Esfenvalerate(*)**. Trattamenti a base di Acetamiprid hanno efficacia anche nel contenimento del Lisso.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: Ricaccio; Medica nuovo impianto: Primo taglio

Per le aziende che aderiscono all'Ecoschema 04 "Pagamento per sistemi foraggeri estensivi in avvicendamento" non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari su colture leguminose (escluse quelle contenute nella lista delle colture da rinnovo contenute in allegato 8 al DM).

Tecniche Agronomiche

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire **azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha**.

Se si utilizzano ammendanti questi devono essere stabilizzati (ad esempio per il letame occorrono 3 mesi di stoccaggio in platea) e avere un contenuto di sostanza secca superiore al 25%.

Diserbo

Si ritiene che eventuali interventi erbicidi siano già stati effettuati, eventualmente si interverrà dopo lo sfalcio per la cuscuta.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: Maturazione lattea

GIRASOLE

Fase fonologica: 6-8 Foglie

Fertilizzazione

Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una quantità superiore a 50 kg/ha di N; la restante quota potrà essere distribuita in copertura nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). In caso "utilizzo delle schede Dose standard "azienda è tenuta a registrare le motivazioni "incremento o decremento. La localizzazione in copertura è sempre consigliata.

Diserbo

Fase fenologica: post-emergenza

Controllo delle dicotiledoni:

Su varietà tolleranti a Tribenuron metile: Tribenuron metile a BBCH 14-16

Su tutte le varietà: Halauxifen— metile (uso di emergenza del prodotto fitosanitario "Viballa SF2" per 120 giorni fino al 12 luglio 2023) da BBCH 14

Controllo delle graminacee (su tutte le varietà):

- Quizalofop-p-etile,
- Quizalofop-etile isomero D
- Propaquizaop
- Ciclossidim
- Clethodim
- Fenaxaprop-p-etile
- Fluazifop-p-butile

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

MAIS

Fase fenologica: Da 8-10 foglie

Tecniche Agronomiche

In caso utilizzo delle schede Dose standard, si ricorda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), in base alle rese produttive:

Media produzione: 6-9 t/ha (mais da granella) e 36-54 t/ha (mais trinciato)

Alta produzione: 10-14 t/ha (mais da granella) e 55/75 t/ha (mais trinciato)

Azoto: Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle Schede Standard, con particolare riferimento alle rese previste e agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Diserbo

Diserbo di Post-emergenza (da BBCH 13 a BBCH 18)

Per avere un più ampio spettro d' azione si ricorre a miscele (commerciali o estemporanee) fra più molecole fra loro complementari e/o sinergiche. In alcune zone della regione sono presenti popolazioni di giavone e di amaranto resistenti agli erbicidi ALS. Si riporta anche il meccanismo d' azione per meglio gestire la problematica delle popolazioni resistenti.

Molecole ad azione graminicida e dicotiledonica:

Gruppo B (ALS):

- Rimsulfuron
- **Nicosulfuron(*)**
- Foramsulfuron

Efficaci anche nei confronti di sorghetta da rizoma (a dosi e timing adeguati)

Gruppo F2 (HPPD)

Tembotrione(*)

Non efficace nei confronti di sorghetta da rizoma.

Molecole a prevalente attività dicotiledonica

Gruppo F2 (HPPD)

- **Sulcotrione(*)**
- Mesotrione

Gruppo C1 (inibizione fotosintesi)

- Terbutilazina (*uso in post-emergenza alternativo all' uso in pre-emergenza*)

Molecole ad attività solo dicotiledonica

Gruppo B (ALS):

- Tifensulfuron-metile
- Tritosulfuron
- Florasulam
- **Prosulfuron(*)** (*da etichetta utilizzabile al massimo nello stesso terreno una volta ogni 3 anni*)
- Halosulfuron (*per il controllo delle ciperacee*)

Gruppo O (Auxine sintetiche):

- Clopiralid

- Dicamba
- Fluroxipir
- MCPA (*ammesso solo su massimo il 10 % della superficie a mais per dicotiledoni perenni*)

Gruppo C3 (inibizione fotosintesi)

- Piridate

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) è utilizzabile sullo stesso appezzamento solo una volta ogni 3 anni indipendentemente che venga utilizzata su mais o su sorgo. In un anno è impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva di Terbutilazina.
- S-metalachlor non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola. Solo se negli stessi terreni nel 2022 è stata utilizzata su Mais localizzata in pre-emergenza (riduzione del 50 % della dose) o in post-emergenza su max il 50 % della superficie è possibile utilizzarla anche nel 2023 con queste modalità operative.
- Aclonifen non utilizzabile in pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro. Solo se negli stessi terreni nel 2022 è stata utilizzata su Mais localizzata in pre-emergenza (riduzione del 50 % della dose) è possibile utilizzarla anche nel 2023 con queste modalità operative.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

RISO

Fase fonologica: Da Emergenza a Prima foglia vera

Tecniche Agronomiche

La durata della risaia non deve superare i 5 anni. Al termine del quinquennio deve seguire un intervallo minimo di 1 anno prima del ritorno del riso. Nel caso sia presente una delle seguenti condizioni pedologiche particolari:

- classe di tessitura argillosa (A, AL, AS);
- tenore di sostanza organica elevato (> 3,1%);
- salinità elevata (>4ms/cm)

La monosuccessione può prolungarsi fino a 7 anni. Al termine del settennio deve seguire un intervallo minimo di 2 anni prima del ritorno del riso.

Per ridurre i rischi di rilasci nell'ambiente occorre che la distribuzione dei concimi azotati avvenga il più possibile in prossimità della semina e/o in copertura. Se la dose da distribuire è superiore a 70 kg/ha di Azoto, bisognerà procedere al suo frazionamento distribuendo una quota (massimo 60 kg/ha di Azoto) in presemina ed il rimanente in copertura.

L'apporto in copertura dovrà avvenire preferibilmente nella fase in cui si ha la formazione della pannocchia e degli abbozzi fiorali.

Non sono ammesse distribuzioni azotate in autunno-inverno. La forma di azoto meno soggetta a perdite nell'ambiente sommerso della risaia è quella ammoniacale e quindi in copertura è consentito solo l'uso di concimi ammoniacali ed ureici.

Diserbo

Post emergenza

Per le semine in acqua precoci in cui si sta eseguendo l'asciutta di radicamento e per le semine effettuate in asciutta possono iniziare le operazioni di diserbo di post emergenza (a partire dalla 1°-2° foglia vera)

- Cyalofop-butile, attivo nei confronti del giavone (a partire dalla 1° foglia vera)
- Penoxulam, attivo nei confronti di giavone e graminacee (a partire dalla 2° foglia vera)
- Florpyrauxifen-benzyl, attivo nei confronti di graminacee e ciperacee (a partire dalla 1° foglia vera)

Solo per le varietà Clearfield

- **Imazamox(*)**, attivo nei confronti del riso crodo e graminacee (a partire dalla 1° foglia)

- (*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

SOIA

Fase fenologica: Da seconda a quinta trilobata

Tecniche Agronomiche

Applicazioni di azoto in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento.

In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente distribuito con ammendanti in pre-semina. Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali – Capitolo 1, tale comunicazione inoltre dovrà essere inviata anche allo STACP territoriale di competenza.

Diserbo

Post-emergenza precoce (infestanti non oltre 2-4 foglie vere)

Erbicidi con attività fogliare e residuale:

- Bifenox (pe amaranti ALS resistenti, abutilon, solano) uso alternativo al pre-emergenza
- Clomazone (in miscela ad altri dicotiledonici per migliorare il controllo di Abutilon)

Post-emergenza

- **Imazamox(*)** (ALS per dicotiledoni e graminacee)
- Tifensulfuon (ALS per dicotiledoni)
- Bentazone (per dicotiledoni poco sviluppate, attivo su amaranti ALS resistenti).

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Cletodim
- Quizalofop-etile isomero D
- Quizalofop-p-etile
- Propaquizafop
- Fluazifop -p-butile

Vincoli:

Bentazone non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su soia o sorgo o medica

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

SORGO

Fase fenologica: 4-6 foglie

Per il sorgo da granella in presemina si ammette una distribuzione di non oltre 100 kg/ha di azoto.

Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di sfalci previsti, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio, ad esclusione dell'ultimo, con dosi pari a circa 40-60 kg/ha di azoto. La quota restante potrà essere distribuita in presemina e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.

Le esigenze nutritive particolarmente elevate possono giustificare apporti consistenti di liquami ma sempre da conteggiare all'interno del bilancio. Onde evitare rilevanti fenomeni di lisciviazione vengono ammesse solamente le distribuzioni in vicinanza della semina o in copertura e quindi caratterizzate da alta e media efficienza. Sono ammessi gli interventi in autunno nell'anno che precede la semina solamente se viene programmata la coltivazione di erbai intercalari o di cover crops.

Diserbo

In post-emergenza per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni (anche perenni si può utilizzare:

- Dicamba+**Prosulfuron(*)**
- Dicamba
- 2.4 D+ MCPA
- MCPA+Dicamba
- Fluroxipir
- Bentazone (non attivo su infestanti perenni)
- Piridate (non attivo su infestanti perenni)

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Vincoli:

- (Terbutilazina + S-metalaclor) non utilizzabile se si è impiegata terbutilazina nel 2021 e 2022 su mais o sorgo e se si è impiegato s-metalaclor nel 2022 su mais, sorgo, soia, pomodoro, girasole, bietola.
- Bentazone non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su soia o sorgo o medica
- (Dicamba+Prosulfuron) applicabile sullo stesso terreno solo ogni 3 anni

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

COLTURE ORTICOLE**AGLIO**

Fase fenologica: Semina autunnale: ingrossamento bulbilli – Semina invernale: 6-8 foglie

Difesa

Ruggine: le condizioni climatiche ottimali per la germinazione delle spore è di 16°C in un range di 12 a 21°C in corrispondenza di prolungate bagnature.

Rischio infettivo in presenza di pioggia: Alto

Per le varietà più precoci si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia con Sali di rame o Azoxystrobin o Pyraclostrobin + Boscalid o **Tebuconazolo(*)**.

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 2 trattamenti.

Boscalid Max 2 interventi.

Tra Metiram e Tebuconazolo Max 3 trattamenti

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ANGURIA (coltura semiforzata)

Fase fenologica: Sviluppo vegetativo

Peronospora: dopo la scopertura e in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame o Cyazofamide (Max 3) o Ametoctradina o Ametoctradina + Metiram o Mandipropamide o **Fluopicolide(*)** + Propamocarb (Max 1) o Propamocarb (Max 2) o Cimoxanil (Max 2) o Azoxystrobin o Zoxamide (Max 3) in associazione con Fosetil Al.

Tra Ametoctradin e Metiram Max 2 trattamenti all'anno

Tra Azixystrobin e Trifloxystrobin Max 2 trattamenti all'anno

Ametoctradina e Propamocarb non ammessi in coltura protetta

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Bupirimate (Max 2) o Ciflufenamid + **Difenoconazolo(*)** o Fluxaproxad + **Difenoconazolo(*)**.

Tra Fluopyram e Fluxapyroxad Max 2 interventi.

Difenoconazolo impiegabile solo in miscela con Ciflufenamid o Fluxapyroxad

Fluxapyroxad impiegabile solo in miscela con Difenonazolo

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi.

Interventi chimici ammessi con prodotti a base di Azadiractina, Piretrine pure, Sali potassici di acidi grassi, Maltodestrina, Flupyradifurone (Max 1), Acetamiprid (Max 1), Flonicamid (Max 2, non consecutivi), Spirotetramat (Max 2 all'anno, solo in pieno campo).

Ragnetto rosso: contro questa avversità sono consentiti massimo 2 interventi all'anno, esclusi p.a. ammessi in agricoltura biologica.

In presenza di focolai con foglie decolorate intervenire con Exitiazox o Abamectina o **Tebufenpyrad(*)** o Bifenazate.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ASPARAGO

Fase fenologica: impianti in produzione: Emissione turioni

Diserbo

In post raccolta, per la pulizia dell'impianto da graminacee e cotiledoni, si consiglia di impiegare Pendimetalin, eventualmente in miscela **Pendimetanil(*)** + Clomazone o Piridate o Metobromuron o **Metribuzin(*)**.

Prestare attenzione alla selettività dei prodotti ed assicurarsi che non venga a contatto con la coltura.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

CAROTA

Fase fenologica: Ingrossamento fittone

Diserbo

Evitare di trattare in previsione di bruschi abbassamenti termici.

Alternaria: con andamento climatico umido e piovoso intervenire ai primi sintomi con Sali di rame o Azoxystrobin o Pyraclostrobin + Boscalid o **Difeconazolo(*)** (Max 2) o Pyrimetanil (Max 2) o Fluxapyroxad + Difeconazolo

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 2 trattamenti

Tra Boscalid, Fluopyram e Fluxapyroxad Max 2 trattamenti

Tra Difenconazolo e Fluxapyroxad Max 2 trattamenti

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Nottue fogliari: in caso di presenza intervenire con Deltametrina o **Cipermetrina(*)** oppure

Clorantraniliprole (Max 2).

Max 2 trattamenti tra tutti i piretroidi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

CIPOLLA

Fase fenologica: Autunnale: ingrossamento bulbi – Primavera: 5° - 8° foglie

Difesa

Peronospora: La suscettibilità fenologica avviene allo stadio di 4-5° foglia. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame (efficace anche nei confronti della Ruggine) e/o Metiram (Max 6) o Zoxamide (Max 4) o Cimoxanil (Max 3) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf o Valifenalate o Propamocarb+**Fluopicolide**(*) o Metalaxil-M (Max 3) o Cyazofamide.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 trattamenti all'anno.

Tra Dimetomorf e Valifenalate Max 4 trattamenti all'anno.

Tra Propamocarb e Fluopicolide Max 1 trattamento all'anno.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Botrite: le condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C.

Rischio infettivo stimato: Medio-Basso

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con Pyrimethanil o **Fludioxinil**(*)+**Cipronidil**(*) oppure Boscal+Pyraclostrobin o Fenexamid (Max 2).

Tra Pyrimethanil e Fludioxinil+Cipronidil Max 2 interventi

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tripide: intervenire alla presenza con Spirotetramat (Max 2) o Spinosad (Max 3) o Deltametrina o Acrinatrina (entro il 29/06/2023) o Lambdaialotrina (Max 1 tra i piretroidi ad esclusione dei trattamenti contro la mosca).

Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità

Max 1 trattamento tra tutti i piretroidi, indipendentemente dall'avversità (esclusi trattamenti contro la Mosca)

MELONE (coltura semiforzata)

Fase fenologica: Sviluppo vegetativo

Peronospora: dopo la scopertura, in previsione di piogge, intervenire preventivamente con Sali di rame o Propamocarb (Max 2) o Cimoxanil (Max 2) o Metiram + Ametoctradina, Ametoctradina + Dimetomorf o Dimetomorf o Mandipropamide o Pyraclostrobin o Azoxystrobin o Zoxamide (Max 3) o Cyazofamide (Max 3) o Metalaxyl-m (Max 2) o **Fluopicolide(*)** + Propamocarb.

I prodotti sono alternativi tra loro, da soli o preferibilmente in miscela pre-costituite.

Ametoctradina Max 2 trattamenti – impiego ammesso solo in pieno.

Tra Dimetomorf e Mandipromamide Max 4 trattamenti (preferibilmente in miscele con altri meccanismi di azione)

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 2 trattamenti.

Fluopicolide + Propamocarb Max 1 trattamento

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Bupirimate (Max 2) o **Difenoconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)** (Max 1) o Tetraconazolo o Penconazolo o Trifloxystrobin o Azoxystrobin o Meptyldinocap (Max 1) o Cyflufenamid (Max 2) o Metrafenone (Max 2) o Fluxapyroxad.

I prodotti sono alternativi tra loro, da soli o in miscela pre costituite.

Tra Tebuconazolo, Difenoconazolo, Tetraconzolo, Penconazolo Max 3 interventi

Difenoconazolo solo in miscela con Fluxapyroxad o Ciflufenamid

Tra Tryfloxistobin ed Azoxystrobin Max 2 trattamenti

Tra Fluxapyroxad e Fluopyram Max 2 trattamenti Fluxapyroxad solo in miscela con Difenoconazolo

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cancro gommoso: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto con Azoxystrobin o **Difenoconazolo(*)** + Ciflufenamid o **Difenoconazolo(*)** + Fluxapyroxad.

Tra Azoxystrobin e Trifloxystrobin Max 2 interventi

Tra Difenoconazolo + Ciflufenamid e Difenoconazolo + Fluxapyroxad Max 1 intervento

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi.

Interventi chimici ammessi con prodotti a base di Acetamiprid (Max 1), Flonicamid (Max 2, non consecutivi), Spirotetramat (Max 2) o Tau-fluvalinate (non ammesso in coltura protetta)

Ragnetto rosso: contro questa avversità sono consentiti massimo 2 interventi all'anno, esclusi p.a. ammessi in agricoltura biologica.

In presenza di focolai con foglie decolorate intervenire, in concomitanza dei trattamenti aficidi, con Clofentezine o Exitiazox o Abamectina o Bifenazate.

PATATA

Fase fenologica: Ingrossamento tubero

Difesa

Peronospora: Segnalati sintomi di peronospora in campo

Pressione infettiva: Alta negli areali prossimi al Po

È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi.

Si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia, sugli impianti che hanno chiuso la fila impiegando Sali di rame o Fosetil Al o Metalaxil-M (Max 3) o Cyazofamide o Amisulbrun oppure Metiram (Max 3) o Oxathiapirpolin (Max 3) oppure Fluazinam (Max 2) o Cimoxanil (Max 3) oppure Dimetomorf o Pyraclostrobin o Mandipropamide o **Fluopicolide(*)**+Propamocarb (Max 1) o Zoxamide (Max 4).

Tra Cyazofamide e Amisulbrun Max 3 interventi

Tra Dimetomorf, Mandipropamide e Iprovalicarb Max 4 interventi

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi

(*) Sostanza candidata alla sostituzione

Alternaria: in caso di presenza di sintomi si consiglia di intervenire con **Difenoconazolo(*)** (Max 1) o Zoxamide (Max 4) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf.

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi

Tra Dimetomorf, Mandipropamide e Iprovalicarb Max 4 interventi

(*) Sostanza candidata alla sostituzione

Elateridi: In fertirrigazione è possibile intervenire con *Beauveria bassiana* o Geraniolo e Timolo (nome commerciale "Cedroz" con estensione di impiego su questa coltura contro Elateridi per un periodo di 120 giorni a partire dal 2 maggio al 29 agosto 2023) o Azadiractina.

(*) Sostanza candidata alla sostituzione

Si consiglia di installare le trappole per il monitoraggio degli adulti nei campi nei quali si intende seminare patata il prossimo anno.

Tignola della patata: controllare le trappole per il monitoraggio. Le presenze di adulti nelle trappole sono tendenzialmente in calo.

Nottue terricole: al superamento della soglia (presenza diffusa delle prime larve giovani) è possibile intervenire con **Etofenprox(*)** (Max 1) o Deltametrina o **Cipermetrina(*)**

Max 2 trattamenti tra tutti i piretroidi

Dorifora: presenza di adulti e larve in campo. In caso di infestazione generalizzata intervenire con Clorantranilprole (Max 2) oppure Metaflumizone (Max 2) o Acetamiprid (Max 1) o Spinosad (Max 3) oppure Flurapyradifurone (Max 1, attivo nei confronti degli afidi). Clorantranilprole e Spinosad sono attivi nei confronti della tignola della patata.

PISELLO

Fase fenologica: Semina autunnale: Riempimento baccelli. Semina primaverile: Accrescimento vegetativo

Pisello autunnale e primaverile

Difesa

Peronospora: Intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi) o Cimoxanil (Max 2).

Oidio in caso di forte attacco si consiglia di impiegare Zolfo.

Afide verde e nero: intervenire in presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento con **Pirimicarb(*)** o Acetamiprid (Max 1) o Deltametrina o Tau-fluvalinate o **Cipermetrina(*)** (Max 1) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1).

Tra Deltametrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina e Lambdacialotrina Max 2 trattamenti.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: Da Pre-trapianto a Trapianto a Sviluppo vegetativo

Tecniche Agronomiche

Preparazione del terreno: Proseguono i lavori di preparazione del terreno degli appezzamenti a trapianto precoce e precocissimo. Per le aziende aderenti ai programmi OCM ortofrutta, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Fertilizzazione: Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i Sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai

fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Diserbo

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa Acido Pelargonico.
- Per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche Pyrafluofen-etile (Max 1/anno).

In pre-trapianto, (5-10 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- Benfluralin (Solanum e altre dicotiledoni, graminacee) interrandolo con lavorazioni superficiali o con irrigazione
- **Flufenacet(*) + Metribuzin(*)** contro graminacee e dicotiledoni
- S-metalachlor contro graminacee e dicotiledoni
- **Pendimetalin(*)** (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuto, graminacee)
- **Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- **Metribuzin(*)** (amaranto, chenopodio, portulaca)
- Napropamide (graminacee, dicotiledoni)
- Bifenox è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna. Impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es. S-metalachlor + Pendimetalin + Metribuzin o Metribuzin + Flufenacet + Pendimetalin).

Pyrafluofen-etile massimo 1 trattamento in pre o in post trapianto.

Vincoli

- Aclonifen non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro;
- S-metalachlor non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola;
- (Flufenacet + Metribuzin) applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento;
- Bifenox non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su cereali a paglia o soia o pomodoro.

Post-emergenza

- Rimsulfuron (ALS) per graminacee e dicotiledoni
- **Metribuzin*** per dicotiledoni

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Cletodim
- Quizalofop-p-etile
- Quizalofop--etile isomero D
- Propaquizafofop
- Fluazifop-p-butile

Vincolante nei terreni torbosi, in rotazione con mais quando si fanno più di due interventi per il controllo delle graminacee almeno uno deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Batteriosi: si consiglia, nei trapianti precoci, di iniziare il programma di interventi a base di Acibenzolar-S-Metyl (Max 4 trattamenti) o in previsione di pioggia con Sali di rame o *Bacillus subtilis*.

Peronospora: È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi.

In caso di pioggia si consiglia di intervenire con Sali di rame o Metiram (Max 3) o Metalaxil-M (Max 3) o Dimetomorf o Cimoxanil (Max 3) o Propamocarb o Fluazinam (Max 2) o Mandipropamide.

Tra Dimetomorf e Mandipropamide Max 4 trattamenti
Propamocarb solo in miscela con Cimoxanil

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (norme generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire a livello localizzato **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1 intervento) o Teflutrin o *Beauveria bassiana*.

Lambdacialotrina e Teflutrin sono impiegabili anche alla sarchiatura.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite del numero di trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Nematodi: in presenza accertata o in caso di danni negli anni precedenti utilizzare Estratto d'aglio o Geraniolo+Timolo o Azadiractina, quest'ultima impiegabile in fertirrigazione.

Nottue terricole: con il rialzo termico potrebbero verificarsi attacchi di nottua. In caso di infestazione, su piante all'inizio dello sviluppo, al superamento della soglia di 1/5 m lineari (effettuando il controllo in 4 punti diversi lungo la diagonale dell'appezzamento), intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila con Deltametrina o **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)**

Tra Cipermetrina e Lambdacialotrina Max 1 trattamento.

Max 2 trattamenti tra tutti i piretroidi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA****INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE****ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA**

Le principali emergenze, rilevate dopo l'eccezionale evento meteorologico sono molteplici, in particolare: impianti completamente sradicati e franati, siti alluvionati, asfissia radicale, allevamenti allagati, rotture degli impianti di irrigazione, danni idrogeologici e spondali, ecc..

L'alluvione e le esondazioni hanno generato uno scenario orografico molto complesso in quanto vi sono sia appezzamenti con residui fangosi sia terreni ancora sommersi che rende molto complicata la ricostruzione del quadro, in particolare per la morfologia del suolo, completamente stravolta dalle frane e dalle alluvioni ed esondazioni dei fiumi.

Le prime stime e aiuti

Il 42% della superficie agricola utilizzata (SAU) regionale è stato colpito dagli eventi alluvionali e frane.

Le Aziende agricole presenti sul territorio coinvolto sono quasi 21.000, il 49% dell'intera regione, oltre il 29% è presente nei comuni con allagamenti e il 19% in quelli con frane.

Nella giornata del 23 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato due provvedimenti per far fronte all'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna: un'ordinanza di protezione civile e un Decreto-legge.

Cento milioni di euro per le imprese agricole danneggiate dal maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna e 75 milioni del Fondo dell'Innovazione in agricoltura destinati alle aziende di quei territori.

Alcuni primi consigli tecnici

Di seguito una serie di informazioni di carattere tecnico agronomico per affrontare la emergenza in corso.

- evitare il calpestamento del terreno fino al raggiungimento di un livello accettabile di umidità del terreno per ridurre il compattamento
- aspettare a eseguire lavorazioni del terreno fino al raggiungimento di uno stato del suolo (tempera) che renda eseguibili lavorazioni diversificate in funzione degli apporti alluvionali:

- eseguire appena possibile erpicature per favorire la ossigenazione e l'asciugatura dei terreni
- per apporti alluvionali inferiori ai 10 cm di spessore: eseguire normali lavorazioni di incorporazione
- per apporti alluvionali tra i 10 e i 20 cm di spessore eseguire arature di profondità doppia rispetto al riporto
- per apporti alluvionali >20 cm di spessore provvedere o alla aratura profonda o valutare la possibilità di asportare/rimuovere gli strati in eccesso
- per le arboree indicazioni similari per apporti limitati e con eventuale impiego di aratri talpa per favorire il drenaggio;
- per favorire il ripristino della fertilità del suolo, in occasione delle lavorazioni apportare sostanza organica e, se non si prevede una seconda coltura, valutare la semina di una cover crop o coltura da sovescio prima delle colture autunno vernine o di quelle della prossima annualità

- Utilizzo di biostimolanti anti-stress
- Utilizzo, appena possibile, di concimazioni fogliari per promuovere la crescita fogliare in vista della ripresa del funzionamento radicale
- Per le colture arboree:
 - non distribuire antitraspiranti perché avrebbero un effetto negativo sulla fisiologia della pianta
 - non ricorrere a potature verdi perché la pianta ha bisogno di foglie in questo momento
 - il caolino distribuito sulle piante ha un effetto positivo imbiancando la vegetazione riduce il riscaldamento delle foglie
 - laddove vi siano impianti arborei con reti antigrandine ancora ben tese si consiglia di intervenire per ridurre i possibili fenomeni di insolazione, dovuti alle temperature massime in aumento, con una sorta di imbiancamento della rete antigrandine.

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;

- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

NEWS

Esito bandi SRA annualità 2023

INTERVENTO SRA	risorse annue	nr domande	importi richiesti
SRA01 - Produzione integrata	10.000.000,00 €	1196	13.676.409,96 €
SRA03 – Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli	150.100,00 €	107	1.385.272,89 €
SRA04 – Apporto di sostanza organica nei suoli	898.000,00 €	239	2.129.833,41 €
SRA07 – Conversione seminativi a prati e pascoli	100.000,00 €	18	32.308,39 €
SRA08 – gestione prati e pascoli permanenti	800.000,00 €	498	884.016,47 €
SRA13 – Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	225.000,00 €	196	1.359.019,96 €
SRA14 – Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio estinzione/erosione genetica	258.000,00 €	96	280.480,00 €
SRA15 – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	70.000,00 €	73	108.486,84 €
SRA19 Azione 1	278.000,00 €	606	1.110.743,52 €
SRA19 Azione 2	300.000,00 €	485	3.285.627,39 €
SRA19 Azione 3	480.000,00 €	691	4.283.735,83 €
SRA26 – Ritiro seminativi dalla produzione	800.000,00 €		
SRA29 – Agricoltura biologica	15.600.000,00 €	2643	14.854.613,69 €
Totale	29.959.100,00 €	6848	43.390.548,35 €

Per l'intervento SRA29 (Agricoltura Biologica) in base alle risorse stanziare e agli importi richiesti, non verrà redatta una graduatoria e quindi tutte le domande ritenute ammissibili saranno oggetto di concessione.

Si informa che è in corso la analisi di una modifica del PSP, che dovrebbe permettere, per gli interventi SRA08 – SRA14 e SRA15, di finanziare tutte le domande presentate e risultate ammissibili con la istruttoria in corso. Inoltre, con la suddetta modifica del PSP, per potere finanziare il maggior numero possibile di domande, si ipotizza di aumentare le risorse anche per i restanti interventi SRA, anticipando le risorse previste per alcuni bandi futuri. Tali modifiche dovrebbero diventare operative entro il mese di ottobre.

Proroga domanda di pagamento SRA29

Si informa che la **Conferenza Stato Regioni** nella riunione del 10 maggio 2023, ha espresso parere favorevole al D.M (Prot. n. 248477/2023) di **proroga al 15 giugno 2023** del termine iniziale per la presentazione della Domanda Unica 2023 e delle domande a capo e superficie del

Complemento Sviluppo Rurale 2023-2027 per la campagna 2023 (quindi per tutte le SRA oggetto di bando e anche per i trascinamenti dal PSR2014-22), come riportato nel [comunicato del Masaf del 11 maggio 2023](#).

Con il DD n. 247047 dell'11 maggio 2023, il Masaf proroga il termine di presentazione dei **Programmi Annuali di Produzione (PAP)**, individuato dal Decreto Dipartimentale n. 22877 del 17 gennaio 2023 all'art. 1, comma 1, dal 15 maggio al **15 giugno 2023**.

Il Decreto è immediatamente applicabile ([PAP: il Decreto di proroga del termine di presentazione | Sinab](#))

ECOSCHEMI - DOMANDE E RISPOSTE

Al link della Rete Rurale Nazionale [Rete Nazionale PAC - PSP domande e risposte \(reterurale.it\)](#) sono disponibili domande e risposte sugli Ecoschemi elaborate dal MASAF.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)

- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Con Circolare 0252842 viene individuata nel **31 luglio 2023** la data annuale del “tempo utile” per gli ordini di tutte le specie inserite in “Lista rossa”(erba medica, trifoglio alessandrino, frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e bizantina, farro monococco e farro dicocco).

Pertanto, tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di “pubblicata” alla data del 31 luglio 2023, possono ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio “Ordine” presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine del 31 luglio 2023.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l'“**erba medica**” e il “**trifoglio alessandrino**”.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, è **concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il

susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONI

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

È proibito l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato;

effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta",

simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle Tabelle 8a ,8b e 8c pag. 54 del Disciplinare di Produzione integrata).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Per gli appezzamenti non interessati dall'alluvione

Le alte temperature degli ultimi giorni hanno aumentato l'evapotraspirazione, facendo diminuire la disponibilità idrica soprattutto negli strati superficiali del terreno, in taluni casi, a tal punto da rendere indispensabile l'irrigazione per ripristinare il giusto livello di acqua disponibile alle piante. Bisogna però tener conto delle previsioni di pioggia, che in taluni casi potrebbero ristorare completamente le colture.

Le difformi caratteristiche idrologiche dei terreni e il carattere temporalesco delle ultime precipitazioni e di quelle previste, hanno determinato e potranno determinare, quantità di acqua disponibile molto differenti anche in terreni confinanti, come ad esempio in quelli di transizione tra dossi e valli. Per programmare l'irrigazione in maniera razionale è necessario valutare con molta precisione la quantità di acqua disponibile appezzamento per appezzamento, pena il raggiungimento di deficit idrici eccessivi o asfissie, che in entrambe in casi possono generare cali di resa.

Si ricorda che gli apparati radicali che si sviluppano in un terreno saturo stentano a sviluppare e quindi possono soffrire particolarmente quando, dopo un periodo di saturazione gli strati superficiali, si asciugano in modo repentino come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno.

Al contempo, è consigliato non ritardare eccessivamente l'inizio delle irrigazioni con impianti microirrigui, per evitare l'accumulo di deficit irriguo difficilmente recuperabile durante la stagione irrigua. Qualora fosse necessario, è opportuno iniziare fin d'ora a irrigare, anche con moderate quantità d'acqua, restituendo la quantità evapotraspirata.

In considerazione di quanto scritto poc'anzi si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile irrigare tutte le colture.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Fragola** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Aglio** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3

- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 2,7

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	3	2.5	
ALBICOCCO-SUSINO	3.5	2.5	
CILIEGIO	2.5	1.5	
PESCO	2,5	1.5	
VITE	3	2	
ACTINIDIA	3	2.5	

Nei vigneti e negli arboreti, laddove le precipitazioni cumulate tra il 26 maggio e il 30 maggio siano inferiori a 20 mm, è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3.5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

È sempre consentita l'irrigazione post trapianto.

Per gli appezzamenti interessati dall'alluvione

Quando possibile, effettuare lavorazioni del terreno atte a favorire il drenaggio delle acque e a ristabilire il corretto equilibrio tra aria e acqua contenuti nel terreno, allo scopo di stimolare l'attività radicale.

Si consiglia di effettuare interventi irrigui solo qualora i rilievi di campo mostrino, negli strati colonizzati dalle radici assorbenti attive, un contenuto volumetrico di acqua pari al 25%.

Laddove si ritenga opportuno è possibile abbinare la restituzione idrica alla distribuzione di fertilizzanti, biostimolanti e corroboranti per favorire la ripresa e lo sviluppo della coltura.

Si consiglia di commisurare i volumi irrigui al risultato dei monitoraggi di campo e/o alle indicazioni fornite dai servizi di consiglio irriguo che svolgono un bilancio idrico puntuale.

Vista la grande difformità delle condizioni di campo, non è possibile fornire indicazioni generalizzate sui volumi irrigui.

Si consiglia di frazionare il più possibile gli interventi irrigui.

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet.

Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

Sospendere le irrigazioni. È sempre consentita l'irrigazione post trapianto.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

AGGIORNAMENTO SOSTANZE ATTIVE AUTORIZZATE PER LA DIFESA IN PRODUZIONE BIOLOGICA

È stato pubblicato il 18 gennaio 2023 il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg.2021/1165. Le sostanze attive autorizzate per la difesa sono state così aggiornate:

Sostanze di base: Metasilicato di magnesio idrogeno (Talco E553b);

Sostanze a basso rischio: ABE-IT 56 (componenti del lisato di *Saccharomyces cerevisiae* ceppo DDSF623), Pirofosfato ferrico, Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce;

Sostanze attive non incluse nelle categorie precedenti: Deltametrina può essere impiegata in trappole con sostanze attrattive per *Rhagoletis completa*

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2023

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna:

<https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Si ricorda che il sito è a libero accesso e aggiornato in tempo reale con cadenza settimanale. Il bollettino settimanale fa riferimento al periodo appena concluso.

Settimana dal 22 al 28 maggio 2023

In seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche e all'incremento delle temperature, le catture di cimice asiatica si sono riportate su valori simili a quelli registrati nella seconda settimana di maggio. In base al calcolo dei gradi giorno, tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante. Le catture cumulate a partire da aprile continuano ad essere in linea o leggermente inferiori a quelle dello scorso anno. I monitoraggi attivi hanno evidenziato una maggiore presenza delle cimici all'interno dei frutteti rispetto alle settimane precedenti, presenza che continua però ad essere fortemente variabile a seconda del contesto aziendale. Ad inizio settimana, il 22 maggio, sono state trovate le prime ovature in provincia di Modena, mentre in provincia di Ravenna il 25 maggio (anche gli adulti svernati in campo e portati in laboratorio presso ASTRA hanno iniziato ad ovideporre); entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Laddove la presenza di adulti di cimice è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

È disponibile il documento predisposto dai gruppi di lavoro dei 4 progetti cimice (CIMICE.NET, HALY.BIO, A&K, ALIEN.STOP) contenente le indicazioni per il controllo della cimice asiatica.

- [Note tecniche per la gestione della cimice asiatica \(Halyomorpha halys\)](#)

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE ARBOREE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ACTINIDIA

Fase fenologica: Da Allegagione a Ingrossamento frutti

Difesa

Cancro batterico: potenziale di raddoppiamento batterico in aumento. Rischio infettivo al 03/06: Alto

Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti per verificare la presenza di essudati o di sintomi sospetti con particolare riguardo agli impianti giovani. Attuare misure di prevenzione e contenimento della malattia asportando le parti infette tagliando ad almeno 50 cm dalla manifestazione del sintomo. Intervenire anticipando le piogge con Sali di rame alle dosi più basse (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).. Da bottoni fiorali è possibile intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis*

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve

Metcalfa: monitorare la situazione in campo.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. Dove necessario intervenire con Sali potassici degli acidi grassi. Tale trattamento è arrivato anche nei confronti della Metcalfa.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

ALBICOCCO

Fase fenologica: Da Indurimento nocciolo a Inizio raccolta

Difesa

Batteriosi: intervenire in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente e sulle varietà sensibili impiegando Sali di rame. Si consiglia di iniziare con basse dosi/ha di rame da incrementare nei trattamenti successivi. In alternativa è possibile impiegare *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*. Eventuali miscele con Zolfo possono avere una funzione antioidica.

Monilia: l'andamento meteo sta determinando fenomeni di cracking, fattori predisponenti lo sviluppo di monilia. Su varietà interessate a questa problematica e/o prossime alla maturazione intervenire con Bicarbonato di Potassio o *Bacillus amyloliquefacines* o Propoli.

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna: 11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: lo sfarfallamento ha superato il picco, la presenza di adulti prosegue nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (Bologna: 54-87%, Ferrara: 61-75%). Prosegue la nascita larvale che ora interessa tutte le zone di entrambe le province (Bologna: 6-39%; Ferrara: 10-22%). In presenza di catture (soglia consigliata di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane), intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad (max 3 interventi/anno)

Afidi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire con Azadiractina (portare il Ph a 6-6.5) o Sali di potassio degli acidi grassi.

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. Si consiglia di intervenire in caso di presenza con Olio minerale.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna.

Trattamenti a base di Spinosad, eseguiti nei confronti di Anarsia, hanno un'efficacia anche per il contenimento di Forficula se effettuati la notte.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di presenza intervenire con Piretrine pure. Si ricorda che la sostanza attiva ha ridotta efficacia e scarsa persistenza nel contenimento dell'insetto

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

CILIEGIO

Fase fenologica: Da ingrossamento frutti a raccolta

Difesa

Monilia: ad inizio invaiatura in previsione di precipitazione intervenire preventivamente con Zolfo (attivo nei confronti di Maculatura rossa) o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio. In alternativa è possibile intervenire con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Afide nero: in caso di presenza intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela con olio minerale. In alternativa è possibile intervenire con Sali potassici di acidi grassi preferibilmente su vegetazione non accartocciata, curando bene la bagnatura evitando il gocciolamento. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

Moscerino dei piccoli frutti: proseguono i monitoraggi sul territorio. I rilievi attuali ci indicano voli e ovideposizioni in calo, ciò è dovuto dalla maggior offerta di frutti che hanno raggiunto la fase di invaiatura. In calo anche le diffuse manifestazioni di cracking delle scorse settimane. L'abbandono in campo dei frutti non raccolti causa spaccature crea condizioni favorevoli allo sviluppo della *Drosophila*, per questo è importante rimuovere dal campo. Ricordiamo che le ovideposizioni interessano soltanto frutti in invaiatura, quindi, sulle cultivar che hanno raggiunto questo stadio fenologico è consigliabile intervenire con Piretrine pure.

Interventi a base di Spinosad effettuati da invaiatura contro altre avversità sono attivi anche contro il moscerino dei piccoli frutti. La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drosophila.

Mosca delle ciliegie: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. Ricordiamo che normalmente il fitofago risulta maggiormente pericoloso su varietà a maturazione medio-tardiva. Alle prime catture si consiglia di applicare esche attratticide a base di Spinosad ripetendo l'intervento in caso di pioggia dilavante.

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna: 11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%). In caso di presenza intervenire con Spinosad (Max 3 interventi). Tale intervento è attivo nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di presenza intervenire con Piretrine pure. Si ricorda che la sostanza attiva ha ridotta efficacia e scarsa persistenza nel contenimento dell'insetto. Specie normalmente interessata sporadicamente dal fitofago.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

MELO

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: In presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari. In concomitanza di piogge intervenire con Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico.

Rischio infettivo al 03/06 in presenza di fioriture secondarie e piogge o grandine: Alto

Ticchiolatura: Si è giunti al termine della fase ascosporica primaria.

Soltanto per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperto intervenendo con Polisolfuro di Calcio o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) eventualmente in miscela con Olio essenziale di arancio dolce (effetto collaterale nei confronti dell' Afide grigio, della Cimice asiatica e della Tingide) o Zolfo nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti. In alternativa si consiglia di intervenire, al termine dell'evento piovoso con Bicarbonato di potassio oppure con Polisolfuro di calcio "in tempestivo", anche durante un evento piovoso, entro la finestra di germinazione delle ascospore (320 gradi ora calcolati dall'inizio della pioggia).

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (effetto collaterale nei confronti dell' Afide grigio, della Cimice asiatica e della Tingide) o Polisolfuro di calcio.

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve.

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

In presenza di catture (soglia consigliata 2 adulti catturati in 1 o 2 settimane), si consiglia di intervenire con Virus della granulosi.

Afide grigio: monitorare la presenza e in caso di re-infestazioni ed in assenza di ausiliari intervenire con Azadiractina. In alternativa intervenire con Piretro naturale in miscela con Olio minerale (efficace anche per tingide). Con Decreto Dirigenziale datato 28 marzo 2023, è stato esteso l'impiego in via definitiva del prodotto **ESSEN'CIEL** (Reg. n. 17804), a base di Olio essenziale di arancio dolce, su pomacee contro l'avversità Afide lanigero e Afide grigio.

Afide lanigero: Effettuare monitoraggi per verificare la presenza e l'accrescimento delle colonie. Nel caso di ritrovamenti, effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e successivamente intervenire con *Beauveria bassiana*. Si consiglia di non utilizzare Spinosad per preservare i parassitoidi dell'afide lanigero.

Tingide: controllare gli impianti facendo attenzione all'eventuale comparsa dell'insetto. Attendere le neanidi per eseguire la difesa. In caso di presenza intervenire con olio estivo e sfruttare l'azione del Piretro utilizzato per la difesa degli afidi.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Piretrine pure. In questa fase, è possibile sfruttare l'azione corroborante sulla pianta del caolino.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

NOCE

Fase fenologica: Accrescimento frutto

Difesa

Batteriosi: Rischio infettivo e gravità delle infezioni sono dipendenti dalla popolazione batterica presente, dalle bagnature prolungate (24-48 ore) in corrispondenza di temperatura di 13°C – 25°C (ottimali di 14°C-20°C). Intervenire con Sali di rame in previsione di pioggia.

Antracnosi: i trattamenti con Sali di rame eseguiti per la Batteriosi sono efficaci anche nei confronti di Antracnosi.

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

È possibile intervenire, al superamento della soglia di 2 adulti per trappola catturati in 1 o 2 settimane, con Virus della granulosa oppure Spinosad (Max 3 interventi)

Afidi: normalmente gli afidi non richiedono interventi specifici. In caso di forti presenza ed assenza di ausiliari intervenire con Olio minerale o effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi.

PERO

Fase fenologica: Accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: In presenza di fioriture secondarie o di residue fioriture primarie vi è il rischio di infezione di colpo di fuoco. L'infettività sarà direttamente proporzionale alla disponibilità di fiori aperti. Massima attenzione ad eliminare i fiori secondari. In concomitanza di piogge intervenire con Sali di rame. Eliminare i ricacci dal portainnesto in modo meccanico.

Rischio infettivo al 03/06 in presenza di fioriture secondarie e piogge o grandine: Alto

Maculatura bruna: Per la consultazione della mappa aggiornata si rimanda al bollettino modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi. Nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico erboso. Aggiungere solfato ferroso

È possibile sanificare il cotico erboso impiegando *Trichoderma spp.* Tale intervento è consigliato solo se ci sono temperature stabili sopra i 10°C e in previsione di pioggia. Inoltre, è necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia.

L'infettività dei conidi rimane pressoché totale nei primi due giorni dalla pioggia, si riduce del 50% dal terzo al 5 giorno e si annulla a partire dal sesto giorno.

Segnalata la comparsa di sintomi di maculatura bruna sia su foglia che su frutticini su parcelle anche trattate

Rischio di sporulazione attuale: Alto

Rischio infettivo al 31/05: Basso, ma previsto Alto per le giornate dal 3 al 5 giugno

Rischio complessivo: Alto dal 3 al 5 giugno

Con l'innalzamento della temperatura le condizioni climatiche diventano maggiormente favorevoli per la sporulazione dei conidi. In previsione di pioggia si consiglia di intervenire con Sali di rame o eventuali miscele di Olio essenziale d'arancio dolce o Bicarbonato di potassio,

I trattamenti eseguiti con Polisolfuro di Calcio, Sali di rame o le eventuali miscele con Olio essenziale d'arancio dolce o Bicarbonato di potassio, indicati nella difesa della ticchiolatura, sono attivi anche nei confronti della maculatura bruna.

Ticchiolatura: Il volo ascosporico non è ancora terminato. Rischio ascosporico infettivo attuale: Medio-Basso.

Intervenire solo in previsione di pioggia con Sali di rame eventualmente in miscela con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce. In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Polisolfuro di calcio, Zolfo liquido "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso. Al termine dell'evento piovoso è possibile intervenire con Bicarbonato di potassio.

Necrosi batterica gemme e fiori: impiegare Sali di rame, eseguendo la difesa da inizio allegazione ai primi di giugno.

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve

Carpocapsa: la presenza di adulti prosegue nella sua fase discendente. La deposizione delle uova si avvia al termine (Bologna: 97-99%; Ferrara: 97-98%), mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 81-95%; Ferrara: 83-89%).

In presenza di catture (soglia consigliata 2 adulti catturati in 1 o 2 settimane), è possibile intervenire con Virus della granulosa.

Psilla: il modello segnala la presenza di uova di II gen. in percentuali superiori al 90% in entrambe le province, oltre che la presenza di neanidi di II gen. in percentuali prossime al 90% sia a Bologna che a Ferrara. Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*. In caso di presenza di uova o di melata si consiglia di eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi oppure Olio essenziale d'arancio dolce (**attivo nei confronti della cimice asiatica**) o Bicarbonato di potassio. In caso di presenza di uova si consiglia di intervenire con Olio minerale (distanziandolo da eventuali trattamenti a base di Zolfo)

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In queste prime fasi, qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Piretro naturale o Sali Potassici di acidi grassi.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Tingide: controllare gli impianti facendo attenzione all'eventuale comparsa dell'insetto. Attendere le neanidi per eseguire la difesa. In caso di presenza intervenire con olio estivo e sfruttare l'azione del Piretro utilizzato per la difesa degli afidi.

PESCO

Fase fenologica: Da Ingrossamento frutti a Indurimento nocciolo

Difesa

Batteriosi: rischio infettivo e gravità delle infezioni sono dipendenti dalla popolazione batterica presente, dalle bagnature prolungate (24-48 ore) in corrispondenza di temperatura di 13°C – 25°C (ottimali di 14°C-20°C).

Intervenire in previsione di pioggia negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando Sali di rame, eventualmente in miscela con zolfo usato con funzione antioidica. Attenzione alla fitotossicità. In alternativa è possibile intervenire con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Oidio: intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti dell'afide verde della cimice asiatica) o Polisolfuro di calcio.

Cancri rameali La gravità della sporulazione di *P. amygdali* è in funzione della bagnatura fogliare. Tanto è più prolungata quanto più abbondante è la sporulazione. In previsione di pioggia intervenire con *Trichoderma gamsii* + *Trichoderma asperellum* oppure Sali di rame (prestare attenzione alle etichette).

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di monilia nella fase di indurimento nocciolo.

Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura, mentre con 15°-20°C occorrono 12 ore.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Bicarbonato di potassio.

Afide verde: in caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire con Piretrine pure, eventualmente in miscela ad Olio minerale oppure Azadiractina. È possibile intervenire con Sali di potassio degli acidi grassi preferibilmente su vegetazione non accartocciata, curando bene la bagnatura ed evitando il gocciolamento.

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. . In caso di presenza si consiglia di intervenire con Olio minerale.

Cydia molesta: prosegue lo sfarfallamento di secondo volo (Bologna:11-25%; Ferrara: 14-20%). È iniziata l'ovideposizione di seconda generazione nelle zone più calde di entrambe le province (Bologna: 1-5%; Ferrara: 1-3%), rimangono al contempo presenti in campo piccole percentuali di uova di prima generazione. Prosegue la nascita delle larve (Bologna: 93-98%; Ferrara: 95-97%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Se non installata la confusione/disorientamento sessuale, intervenire al superamento della soglia indicativa di 10 adulti/trappola/settimana, impiegando *Bacillus thuringiensis* o Spinosad (max 3 interventi/anno). Proseguire il monitoraggio dei germogli colpiti.

Anarsia: lo sfarfallamento ha superato il picco, la presenza di adulti prosegue nella sua fase decrescente. Prosegue l'ovideposizione (Bologna: 54-87%, Ferrara: 61-75%). Prosegue la nascita larvale che ora interessa tutte le zone di entrambe le province (Bologna: 6-39%; Ferrara: 10-22%).

In presenza di catture (soglia consigliata di 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane), intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad.

Cimice asiatica: tra questa settimana e la prossima dovrebbe essere raggiunto il picco di presenza di cimici adulte della generazione svernante ed entro la prima decade di giugno sono attese in campo le prime presenze di neanidi di prima generazione. Si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali accurati per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo particolare attenzione alla parte alta delle piante e alle zone perimetrali dei frutteti. In queste prime fasi, qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Piretro naturale o Sali Potassici di acidi grassi.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. Si ricorda che gli interventi effettuati con Spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

SUSINO

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Difesa

Batteriosi: si consiglia di intervenire nelle aziende con problemi di batteriosi nelle susine cino-giapponesi, impiegando Sali di rame. Fare attenzione alla registrazione del prodotto; evitare il gocciolamento e non miscelare con altri prodotti. Questo intervento è sconsigliato sulla cv. Angeleno per possibili fenomeni di fitotossicità.

Afidi verdi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari che possono essere sufficienti a contrastare il parassita. Se necessario intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure con Azadiractina (il formulato commerciale OIKOS è utilizzabile dal 1° marzo 2023 al 28 giugno 2023) o Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria bassiana* (ammessa contro *Brachycaudus helychrisi*)

Eulia: È iniziato il secondo volo in entrambe le province (Bologna: 2-12%; Ferrara: 2-4%), mentre le uova di seconda generazione sono state deposte solamente nella zona più calda della provincia di Bologna. Continua la fase calante della presenza delle larve

Cydia funebrana: la presenza di adulti procede nella fase calante. Non si osservano più uova in campo. La nascita delle larve di prima generazione è terminata, la presenza in campo ha raggiunto il picco. Sostituire fondi e feromoni per monitorare la prossima generazione.

Cocciniglia asiatica: aumentano le femmine adulte e diventa più cospicua la presenza di maschi nelle trappole, ancora nessun ovisacco in formazione. In caso di presenza si consiglia di intervenire con Olio minerale.

VITE

Fase fenologica: Fioritura

Difesa

Peronospora: fare riferimento al bollettino modelli previsionali patogeni n° 36 e successivi per vedere le aree dove le oospore hanno terminato la fase di germinazione e dove le eventuali piogge previste in settimana potrebbero causare infezioni.

Rischio infettivo Alto per le giornate del 31 maggio e 3-4 giugno

Si ricorda che il rischio infettivo diventa reale quando vi sono famiglie di oospore al 100% di germinazione in corrispondenza di una pioggia (infettante).

È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 30 e successivi.

È possibile intervenire in previsione di una pioggia con Sali di Rame (efficaci anche per il controllo di Escoriosi) oppure con Laminarina o Cerevisane (induttori di resistenza ad azione preventiva attivi anche nei confronti dell'oidio) abbinati ai sali di rame.

Oidio: Il potenziale di inoculo ascosporico va dal 80 al 92 % di maturazione nella pedecollina.

Inizio della fase epidemica di oidio. Le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico. Periodi asciutti di una-due settimane potranno dare origine, al contrario, a forti attacchi oidici. Rischio infettivo: Basso.

Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C.

Intervenire in previsione di pioggia con Zolfo o Bicarbonato di potassio/sodio o Olio essenziale di arancio dolce in abbinamento allo zolfo. È possibile iniziare il programma di trattamenti con COS-OGA.

Botrite: in fioritura, qualora le condizioni climatiche fossero predisponenti, è possibile intervenire con bicarbonato di potassio o la miscela di geraniolo, eugenolo e timolo o con microrganismi con *Pythium oligandrum* o *Auerobasidium pupulans* o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromyces cerevisiae*.

Black rot: eventuali trattamenti con Sali di rame, eseguiti per il contenimento della Peronospora, hanno efficacia anche su Black rot.

Cocciniglia della vite: In caso di consistenti infestazioni è possibile ricorrere alla lotta biologica attraverso lanci del parassitoide *Anagyrus vladimiri (pseudococci)* da effettuare secondo le indicazioni del produttore

Tignoletta della vite: la presenza di adulti procede nella sua fase calante. L'ovideposizione è terminata o sta per terminare in entrambe le province, mentre prosegue la nascita larvale (Bologna: 92-98%; Ferrara: 93-96%).

Scafoideo:

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2023 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 11548 del 25/05/2023.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 7 giugno 2023 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 25 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2023.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite in agricoltura biologica per la lotta allo *Scaphoideus titanus* come indicato nel Regolamento (UE) 2018/848, Regolamento (UE) 2021/1165, DM 18/07/2018).

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in agricoltura biologica

Difesa biologica	Limitazioni e note
Azadiractina	
<i>Beauveria bassiana</i>	
Olio essenziale di arancio dolce	
Piretrine pure	
Sali potassici degli acidi grassi	

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 7 al 14 giugno 2023. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.
- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 1 settimana dal primo.

Nei vigneti nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di circa 1 settimana l'uno dall'altro.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- Cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- Verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- Effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- Rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- Correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- Evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- Per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- Praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: Chiusura fila

Difesa

Cercospora: intensificare i monitoraggi per verificare le prime comparse di pustule. Per la difesa si rimanda ai prossimi Bollettini.

Oidio: intervenire in presenza delle prime macchie impiegando Zolfo.

Lisso: monitorare l'eventuale presenza di adulti, soprattutto in appezzamenti adiacenti a medica.

Afidi: con presenza accertata di afide nero verificare la consistenza degli insetti utili quali coccinelle, sirfidi, ecc., che dovrebbero consentirne il contenimento. Eventualmente, è possibile effettuare lanci di *Aphidius colemani* o intervenire con Sali potassici degli acidi grassi

Per ulteriori approfondimenti consultare i bollettini tecnici BIO per la coltivazione delle bietole di COPROB.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: Ricaccio; Medica nuovo impianto: Primo taglio

Per le aziende che aderiscono all'Ecoschema 04 "Pagamento per sistemi foraggeri estensivi in avvicendamento" non è consentito l'uso di prodotti fitosanitari su colture leguminose (escluse quelle contenute nella lista delle colture da rinnovo contenute in allegato 8 al DM).

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: Maturazione lattea

GIRASOLE

Fase fenologica: 6-8 Foglie

Ulteriori indicazioni nei prossimi bollettini

MAIS

Fase fenologica: Da 8-10 foglie

Tecniche Agronomiche

Gestione infestanti: al fine di contenere le infestazioni da malerbe applicare lavorazioni tra le file con opportune sarchiatrici da ripetere in base alla nascita delle infestanti

Ulteriori indicazioni nei prossimi bollettini

SOIA

Fase fenologica: Da seconda a quinta trilobata

Ulteriori indicazioni nei prossimi bollettini

SORGO

Fase fenologica: 4-6 foglie

Ulteriori indicazioni nei prossimi bollettini

COLTURE ORTICOLE

ANGURIA (coltura semiforzata)

Fase fenologica: Sviluppo vegetativo

Peronospora: dopo la scopertura in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame oppure *Pythium oligandrum*.

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o *Bacillus pumilus* o *Bacillus amyloliquefaciens*. È possibile iniziare il programma di trattamenti con Cerevisane.

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi. Si consiglia di eseguire lanci con *Aphidius colemani*. In caso di assenza di popolazioni naturali di coccinellidi si consiglia di intervenire con Azadiractina, Piretrine pure o Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina

Ragnetto rosso: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi focolai. Si consigliano interventi a base di *Beauveria bassiana* o Maltodestrina oppure eseguire lanci dei fitoseidi *Amblyseius andersoni* e/o *Phytoseiulus persimilis*.

ASPARAGO

Fase fenologica: Impianti in produzione: Emissione turioni

CAROTA

Fase fenologica: Ingrossamento fittone

Alternaria: con andamento climatico umido e piovoso intervenire ai primi sintomi con Sali di rame.

Nottue fogliari: in caso di presenza si consiglia di intervenire con Azadiractina.

CIPOLLA

Fase fenologica: Autunnale: ingrossamento bulbi – Primavera: 5° - 8° foglie

Difesa

Peronospora: Segnalata presenza diffusa di peronospora.

La suscettibilità fenologica avviene allo stadio di 4-5° foglia. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame.

Botrite: Condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C. In previsione di pioggia intervenire con Sali di rame.

Rischio infettivo stimato: Medio-Basso

Tripide: intervenire alla presenza con Spinosad o Sali potassici degli acidi grassi o Olio essenziale di arancio dolce.

MELONE (Coltura semiforzata)

Fase fenologica: Sviluppo vegetativo

Peronospora: dopo la scopertura in previsione di piogge intervenire preventivamente con Sali di rame.

Oidio: alla comparsa dei primi sintomi si consiglia di intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce o *Bacillus pumilus* o *Bacillus amyloliquefaciens*. È possibile iniziare il programma di trattamenti con Cerevisane.

Cancro gommoso: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno con *Bacillus subtilis*.

Afidi: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati o delle colonie iniziali, prima della comparsa di accartocciamenti fogliari, per poi affidare il contenimento degli attacchi alle popolazioni naturali di coccinellidi. Si consiglia di eseguire lanci di *Aphidius colemani* o *Aphidoletes aphidimyza*. In caso di assenza di popolazioni naturali di coccinellidi si consiglia di intervenire con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

Ragnetto rosso: si consigliano trattamenti tempestivi alla presenza dei primi focolai. Si consiglia di eseguire lanci di acari fitoseidi *Amblyseius andersoni* e/o *Phytoseiulus persimilis* oppure di intervenire con prodotti a base di *Beauveria bassiana* o Maltodestrina.

PATATA

Fase fenologica: Ingrossamento tubero

Difesa

Peronospora: Segnalati sintomi di peronospora in campo

Pressione infettiva: Alta negli areali prossimi al Po

È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi.

Si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia, sugli impianti che hanno chiuso la fila impiegando Sali di rame (efficaci anche contro **Alternaria**)

Elateridi: In caso di presenza accertata di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente intervenire in fertirrigazione con *Beauveria bassiana* (Max 6 interventi) o o Azadiractina (Max 3 interventi) o Geraniolo e Timolo (nome commerciale "Cedroz" con estensione di impiego su questa coltura contro Elateridi per un periodo di 120 giorni a partire dal 2 maggio al 29 agosto 2023).

Si consiglia di installare le trappole per il monitoraggio degli adulti nei campi nei quali si intende seminare patata il prossimo anno.

Tignola della patata: controllare le trappole per il monitoraggio. Le presenze di adulti nelle trappole sono tendenzialmente in calo.

Nottue terricole: al superamento della soglia consigliata (presenza diffusa delle prime larve giovani) è possibile intervenire con Piretrine naturali.

Dorifora: presenza di adulti e larve in campo. In caso di presenza generalizzata intervenire con Spinosad (Max 3) o Azadiractina (Max 3). Spinosad è attivo nei confronti della tignola della patata

PISELLO

Fase fenologica: Semina autunnale: Riempimento baccelli Semina primaverile: Accrescimento vegetativo

Pisello autunnale e primaverile

Difesa

Peronospora: Intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi).

Oidio: in caso di forte attacco si consiglia di impiegare Zolfo.

Afide verde e nero: valutare l'efficacia del contenimento da parte di insetti antagonisti. In alternativa, intervenire con Piretrine pure o Maltodestrina

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: Da Pre-trapianto a Trapianto a Sviluppo vegetativo

Tecniche Agronomiche

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria.

Impianto: preferire il trapianto alla semina, sia per una maggiore uniformità di maturazione che per un miglior controllo delle infestanti.

Fertilizzazione: Apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Controllo infestanti

In pre trapianto per il controllo di infestanti eventualmente presenti implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali.

Difesa

Batteriosi: intervenire nei trapianti precoci in previsione di pioggia con Sali di rame o *Bacillus subtilis*.

Peronospora: È possibile consultare la mappa aggiornata nel bollettino dei modelli previsionali patogeni n. 36 e successivi. Si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia, con Sali di rame.

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire a livello localizzato *Beauveria bassiana*.

Nematodi: in presenza accertata o in caso di danni negli anni precedenti utilizzare o Estratto d'aglio o Geraniolo+Timolo o Azadiractina, quest'ultima impiegabile in fertirrigazione.

Nottue terricole: con il rialzo termico potrebbero verificarsi attacchi di nottua. In caso di presenza diffusa delle prime larve intervenire con *Bacillus thuringensis* o Azadiractina

SOVESCOI**SOVESCIO PRIMAVERILE ESTIVO:*****Tecniche Agronomiche***

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo sudanese), leguminose (pisello, vigna cinese) e crucifere (rafano, colza, senape). È consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.